



**BILANCIO**

**AL 31 DICEMBRE 2009**



**GRUPPO BANCARIO**

5387-6 Banca popolare dell'Emilia Romagna



## **ORGANI SOCIALI AL 31/12/2009**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Dott. Gabriele SATTA	Presidente
Dott. Angelino ROJCH	Vice Presidente
Dott. Stefano ESPOSITO	Consigliere Delegato
Dott. Agostino CICALO'	Consigliere
Sig. Martino DEMURO	Consigliere
Avv. Patrizia GIRANU	Consigliere
Arch. Francesco LOI	Consigliere
Arch. Salvatore ORANI	Consigliere
Sig. Gigi PICCIAU	Consigliere

### **COLLEGIO SINDACALE**

Dott. Antonio CHERCHI	Presidente
Rag. Vincenzo CARTA	Sindaco Effettivo
Rag. Nereo VASCONI	Sindaco Effettivo
Dott. Raffaelina DENTI	Sindaco Supplente
Dott. Antonio MELE	Sindaco Supplente

### **DIREZIONE**

Dott. Renato DI MARIA	Direttore Operativo
-----------------------	---------------------



**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
BILANCIO ESERCIZIO 2009**

## ANDAMENTO MACROECONOMICO NEL 2009 E PREVISIONI PER IL 2010

Il 2009 si è concluso mentre ancora si facevano sentire gli effetti della **profonda crisi** che ha caratterizzato lo scenario economico mondiale. Durante i mesi estivi, tuttavia, nei paesi avanzati si è **avviata una ripresa economica**, in via di rafforzamento in quelli emergenti, che è proseguita nello scorcio finale dell'anno sospinta da politiche economiche espansive. Lo stesso volume del **commercio mondiale** è tornato ad aumentare, pur rimanendo di circa dieci punti percentuali inferiore al livello di un anno prima. Nel quarto trimestre è proseguito il recupero della produzione industriale dai minimi toccati nella prima metà del 2009. Le tensioni sui **mercati finanziari** internazionali si sono gradualmente allentate e, parallelamente, si è attenuata la restrizione del credito bancario.

Le aspettative sui **tassi ufficiali** sono orientate ad un mantenimento da parte delle banche centrali dei bassi livelli attuali. Le stesse **previsioni** per il **2010** degli analisti privati e degli organismi internazionali sono state riviste al **rialzo**: l'OCSE stima per l'insieme delle economie progredite un aumento del PIL intorno al 2 per cento, livello più modesto in rapporto a precedenti fasi di riavvio del ciclo espansivo e sintomo del permanere di alcuni **fattori di debolezza**. Peraltro, la crescita dovrebbe proseguire a tassi elevati in Cina, India e Brasile, trainata da una più forte dinamica della domanda interna.

Le principali incognite che turbano lo scenario di ripresa nei paesi avanzati sono legate al probabile **contenimento**, nella seconda metà dell'anno, delle misure di **stimolo fiscale** che incidono sui deficit dei conti pubblici ed alla temporaneità degli effetti positivi dovuti alla **ricostituzione** delle **scorte** di magazzino. Il rilancio dei **consumi** è condizionato dalle incertezze riguardo alle condizioni del **mercato del lavoro**; i tassi di disoccupazione dovrebbero salire ancora o comunque rimanere elevati per buona parte del 2010. Il **basso utilizzo** della **capacità produttiva** tende a frenare gli investimenti in beni strumentali, mentre l'eccesso di offerta di fabbricati ritarda quelli nell'edilizia, in particolare nei paesi in cui è stato più avvertito lo scoppio della bolla immobiliare.

**Tabella: Previsioni macroeconomiche**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	OCSE			Consensus Economics	
	2008	2009	2010	2009	2010
<b>PIL</b>					
<b>Paesi avanzati</b>					
Area dell'Euro	0,5	-4,0	0,9	-3,9	1,3
Giappone	-0,7	-5,3	1,8	-5,3	1,5
Regno Unito	0,6	-4,7	1,2	-4,5	1,4
Stati Uniti	0,4	-2,5	2,5	-2,5	2,7
<b>Paesi emergenti</b>					
Brasile	5,1	0,0	4,8	-0,1	5,1
Russia	5,6	-8,7	4,9	-7,9	4,1
India	6,1	6,1	7,3	6,6	7,7
Cina	9,0	8,3	10,2	8,5	9,6
<b>Commercio mondiale (beni e servizi)</b>	3,0	-12,5	6,0	-	-

Un'ulteriore criticità è costituita da possibili **code** della **crisi finanziaria** del 2007-09. Nell'area dell'Euro si attendono nuove **svalutazioni** degli **attivi** a causa degli effetti della recessione sulla capacità dei debitori di far fronte ai pagamenti. Nella fase di drenaggio dell'eccesso di liquidità, poi, i paesi con forti squilibri nei conti con l'estero potrebbero tornare nuovamente sotto pressione, soprattutto in fasi di tendenziale calo della propensione al rischio.

In **Eurozona** la crescita nel 2010, seppure modesta, dovrebbe essere sostenuta, come nella seconda metà del 2009, da export, spesa pubblica e scorte, mentre la domanda privata dovrebbe rimanere stagnante. La BCE ha già preparato i mercati a un graduale ritiro delle misure straordinarie a sostegno della liquidità. Si attende preliminarmente una restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito, mentre il rialzo dei tassi ufficiali dovrebbe avvenire solo nel 4° trimestre del 2010.

In **Italia** lo scenario è di una ripresa contenuta e ancora soggetta a rischi: nel 2010 si stima una crescita del PIL appena al di sotto dell'1,0% dopo il -4,8% del 2009. I consumi delle famiglie sono attesi in progresso, ma frenati da un ulteriore aumento della disoccupazione e da un livello del tasso di risparmio più alto che nell'ultimo decennio. Gli investimenti rischiano di vedere il terzo anno consecutivo di contrazione, trainati al ribasso dalle costruzioni che rappresentano il 10% del PIL e il 51% degli investimenti totali. La componente principale di sviluppo è legata al commercio con l'estero (ed in parte al ciclo delle scorte).

**Tab.1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali**

Var. % sul periodo precedente	Italia			Area Euro (16)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
PIL	-1,0	-4,8	0,8	0,6	-4,0	1,0
Importazioni	-4,5	-14,7	4,1	1,0	-14,4	-1,1
Esportazioni	-3,7	-18,7	4,7	1,2	-16,9	0,6
Spesa delle famiglie	-0,9	-1,7	0,5	0,4	-0,1	n.d.
Indice dei prezzi al consumo	3,3	0,8	1,5	3,3	0,3	1,4
Investimenti fissi lordi	-2,9	-12,8	0,6	-0,4	-10,8	0,4
Indice della produzione industriale	-3,4	-17,5	1,9	-1,7	-7,1	n.d.
Variazione occupazione	-0,1	-2,5	-0,6	0,9	-1,6	-0,9
Indebitamento netto/PIL	2,7	5,2	5,9	2,0	6,5	7,0
Debito pubblico/PIL	105,8	115,4	120,0	69,6	78,9	84,2
Tasso ufficiale di riferimento	4,6	1,2	1,0	4,6	1,2	1,0
Quotazione del dollaro	1,47	1,39	1,39	1,47	1,39	1,39

FONTE: dati e stime Prometeia; FMI e Eurostat

Nello scorcio finale del 2009 si è verificata una lieve **ripresa** degli **investimenti in macchinari e attrezzature** (+4,2% nel 3° trimestre da -5,2%), mentre, dopo i pesanti cali dei periodi precedenti, sono rimasti stagnanti gli investimenti in mezzi di trasporto. Sembra aggravarsi la recessione nel comparto costruzioni (-2,1% nel 3° trimestre 2009 da -1,6%) con probabili ripercussioni anche sulla dinamica del 2010. Gli investimenti immobiliari, dopo il -7,6% del 2009 ed il -1,8% del 2008, potrebbero ridursi anche nel 2010, sebbene con tassi inferiori allo scorso anno.

Gli investimenti in macchinari e attrezzature e quelli in mezzi di trasporto, avendo scontato significative riduzioni nel 2009 (rispettivamente -16,1% e -27,8%), potrebbero al contrario mostrare una dinamica in ripresa. Complessivamente gli investimenti fissi lordi dovrebbero presentare nel 2010 un incremento, sia pur minimo, dello 0,6% dopo il -12,8% del 2009.

## IL MERCATO DEL LEASING NEL 2009 E LE PROSPETTIVE PER IL 2010

Il **mercato italiano** del leasing ha mostrato nel corso del 2009 una rilevante **flessione** del **32,9%** negli impieghi, dato che consolida il trend in discesa del 2008, chiuso con un calo del 20,9%. Dopo aver toccato nel primo semestre dell'anno saldi superiori al -45%, grazie ad un parziale recupero finale nell'andamento degli investimenti, il turnover ha raggiunto la quota di **Euro 26 miliardi**.

I principali fenomeni osservati si riferiscono a:

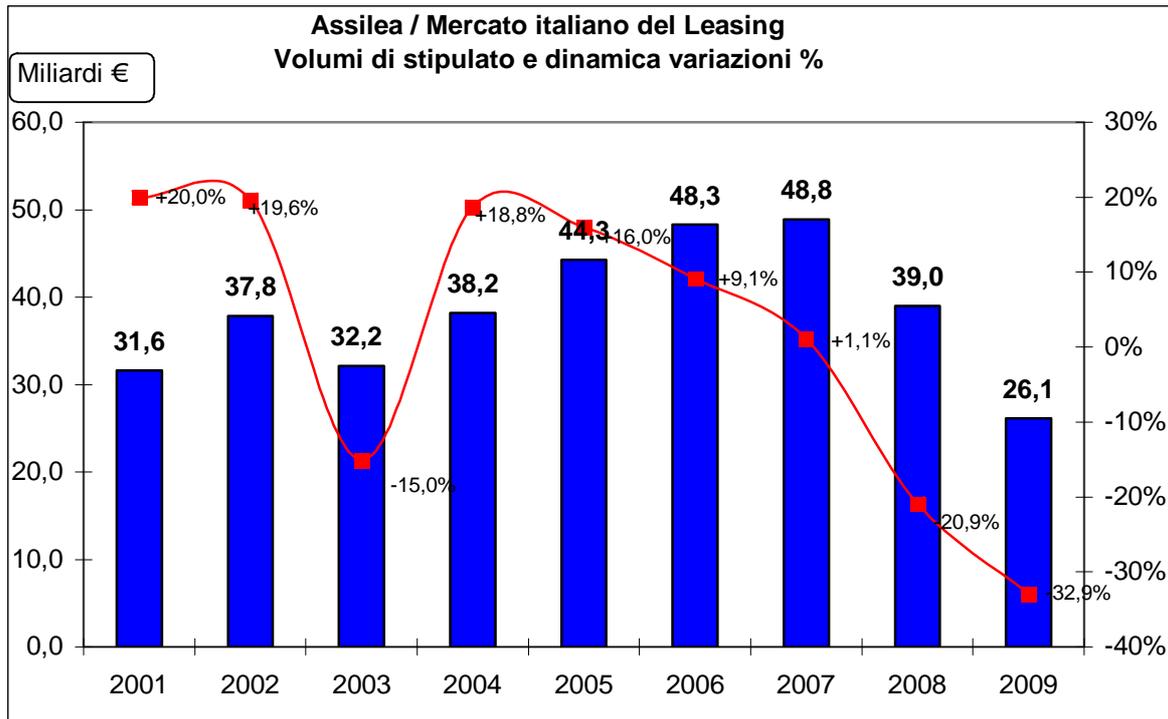
- Progressiva perdita di appeal fiscale del prodotto leasing;
- Contrazione congiunturale dell'offerta di alcuni operatori leasing, sia a causa della minore disponibilità di provvista, sia a causa dell'applicazione di criteri di selezione del credito maggiormente restrittivi, stante la rilevante crescita della sinistrosità del portafoglio;
- Dinamica meno peggiore dei settori degli investimenti su cui il leasing ha bassa penetrazione (pubblico), rispetto al crollo registrato dalle PMI.

Si è, quindi, confermata la forte correlazione tra lo stipulato leasing e la dinamica degli investimenti, soprattutto nel settore dei beni strumentali. Tale legame costituisce la base per un'ipotesi di rimbalzo della nuova **produzione** nel **2010**<sup>1</sup>. Le nuove iniziative nel settore pubblico e nelle **fonti energetiche** rinnovabili dovrebbero sostenere la domanda complessiva.

Dopo la pesante azione di rincaro dei **listini** adottata a partire dal secondo semestre del 2008 e legata al maggior costo e rarefazione delle fonti di provvista, si dovrebbero realizzare le condizioni per **calmierare** gli **spread**, soprattutto nei casi di controparti supportate da rating elevato. Si esclude, tuttavia, il ripristino delle tariffe ante crisi, e viene confermata maggiore **prudenza** nelle politiche di **erogazione** del credito ed attenzione alle **garanzie** di supporto.

Assilea / Statistiche stipulato anno 2009						
Partecipanti: n. 77 società	Consuntivo 2008		Consuntivo 2009		Delta % 2009 / 2008	
	N. contratti	Valore Bene	N. contratti	Valore Bene	N. contratti	Valore Bene
<b>Voce</b>						
Autovetture	99.260	3.337.934	70.709	2.391.618	-28,76%	-28,35%
Veicoli Commerciali	45.293	1.217.118	33.244	821.984	-26,60%	-32,46%
Veicoli Industriali	41.364	3.312.447	25.492	1.946.495	-38,37%	-41,24%
Autovetture e Veicoli commerciali in Renting M.L.	25.321	627.490	22.088	543.926	-12,77%	-13,32%
<b>TOTALE AUTO</b>	<b>211.238</b>	<b>8.494.989</b>	<b>151.533</b>	<b>5.704.023</b>	<b>-28,26%</b>	<b>-32,85%</b>
<b>TOTALE STRUMENTALE</b>	<b>158.443</b>	<b>12.386.504</b>	<b>111.419</b>	<b>8.542.099</b>	<b>-29,68%</b>	<b>-31,04%</b>
Nautica da diporto	4.085	2.141.528	2.056	1.069.199	-49,67%	-50,07%
Navale commerciale	89	88.873	53	54.913	-40,45%	-38,21%
Aeronautico	44	173.068	40	159.894	-9,09%	-7,61%
Ferrovioario	13	621.710	5	4.217	-61,54%	-99,32%
<b>TOTALE AERONAVALE E FERROVIARIO</b>	<b>4.231</b>	<b>3.025.179</b>	<b>2.154</b>	<b>1.288.223</b>	<b>-49,09%</b>	<b>-57,42%</b>
Immobiliare costruito	10.527	9.509.077	7.284	6.438.369	-30,81%	-32,29%
Immobiliare da costruire	3.507	5.558.968	2.414	4.173.203	-31,17%	-24,93%
<b>TOTALE IMMOBILIARE</b>	<b>14.034</b>	<b>15.068.045</b>	<b>9.698</b>	<b>10.611.572</b>	<b>-30,90%</b>	<b>-29,58%</b>
<b>TOTALE GENERALE LEASING</b>	<b>387.946</b>	<b>38.974.717</b>	<b>274.804</b>	<b>26.145.917</b>	<b>-29,16%</b>	<b>-32,92%</b>
<b>Altri Finanziamenti a medio lungo termine</b>	<b>58.308</b>	<b>2.219.694</b>	<b>68.403</b>	<b>1.644.877</b>	<b>17,31%</b>	<b>-25,90%</b>

<sup>1</sup> Lo stipulato leasing del 2010 è atteso in recupero sul 2009 per circa il 10%. Fonte: Assilea – Leasing Trend – dicembre 2009

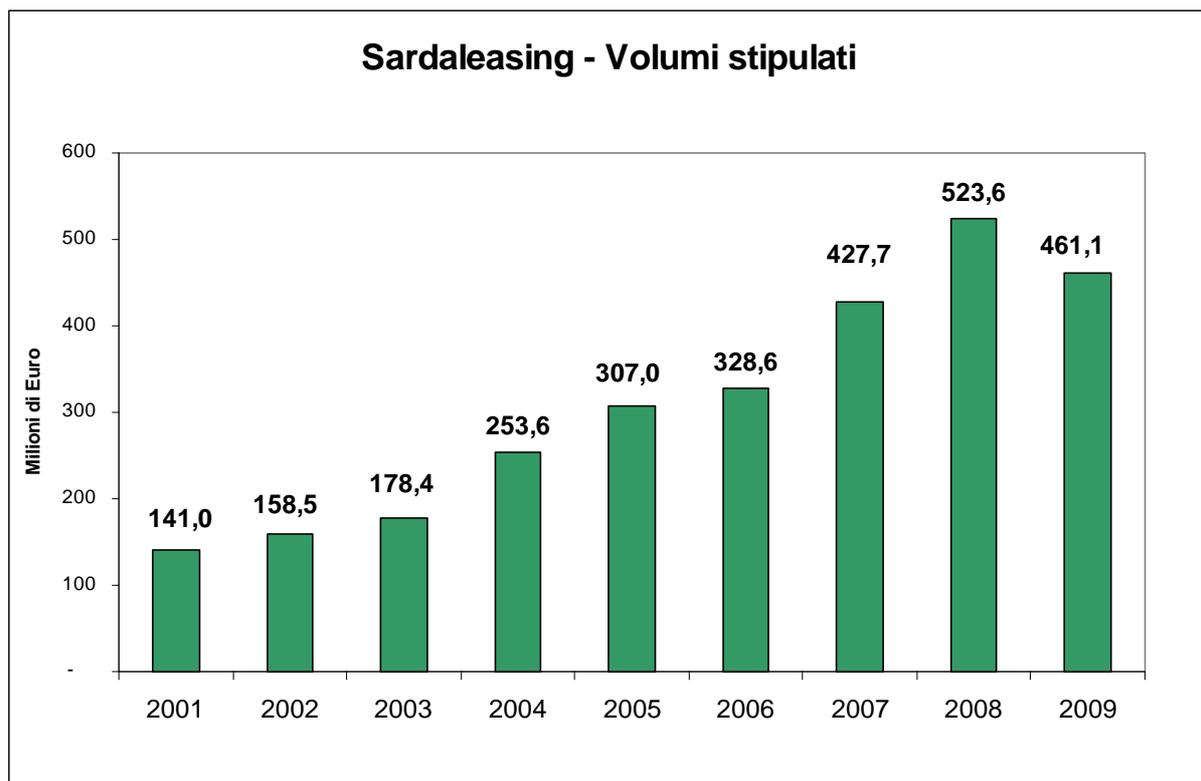


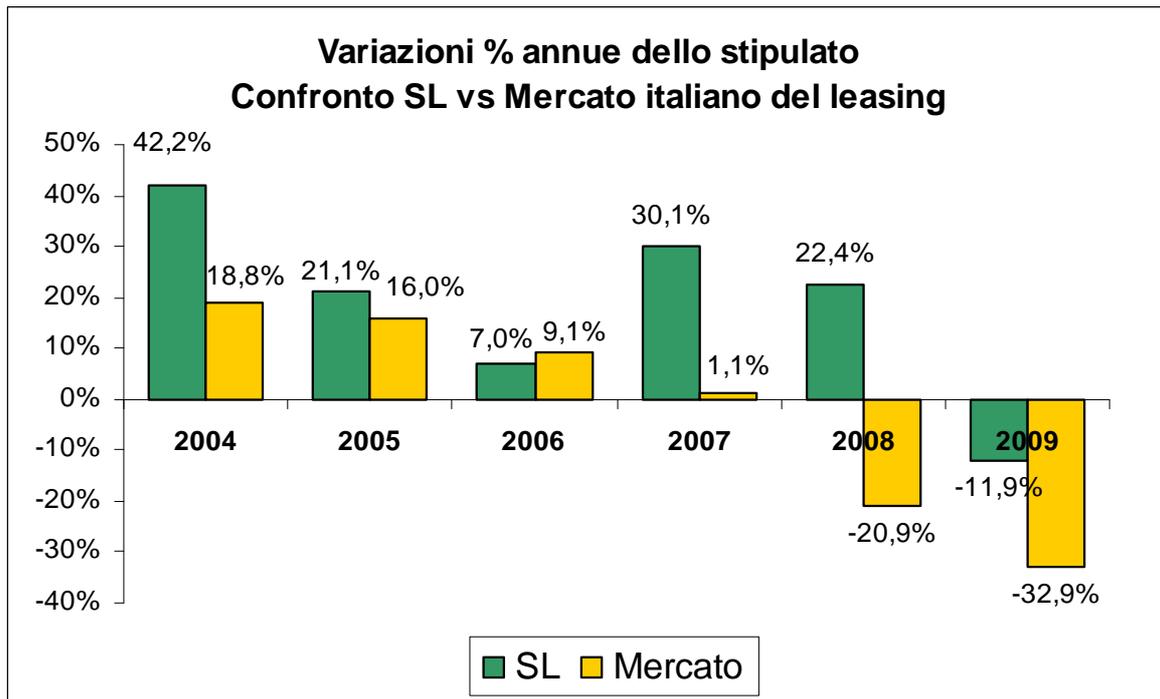
#### ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ NEL 2009

Lo stipulato della Sardaleasing nel **2009** si attesta ad **Euro 461,1 milioni**, in **calo** rispetto allo scorso anno dell' **11,9%**, ma in ampia crescita (+39,7%) rispetto al budget che ipotizzava nuovi volumi su base annua per Euro 330 milioni. La prevista contrazione delle operazioni canalizzate dalle banche del Gruppo in penisola è stata posticipata e ciò ha consentito, grazie anche alla **ripresa** di attività del **Banco di Sardegna** e ad alcuni **plafond** erogati nel corso del primo semestre, una positiva **tenuta** degli impieghi.

Il dato di maggiore soddisfazione è legato al numero di contratti stipulati pervenuto a **n. 2.426**, massimo nella storia della società ed in **crescita** del **5,80%** rispetto al 2008.

Brillante, in particolare, l'andamento nel comparto **automobilistico**, con n. 1.012 transazioni (+19,34%) per Euro 93,3 milioni (+**18,20%**). Il leasing **strumentale** ha fatto registrare una **tenuta** sia nei volumi, pari ad Euro 137,3 milioni (-2,62%), che nei contratti (n. 1.126 e -0,79%). Il leasing **immobiliare**, pur riflettendo negli impieghi (Euro 189,5 milioni) la contrazione generale del settore (-19,26%), ha espresso un significativo aumento del numero delle operazioni (n. 177 e +10,63%). Ampiamente atteso ed in linea con il mercato, infine, il **calo** nel **leasing nautico** (-**44,66%**) con volumi per Euro 25,5 milioni.





Le tabelle seguenti riepilogano i dati commerciali al 31 dicembre 2009 per tipologia di prodotto e per canale di provenienza ed il confronto rispetto al 2008.

### Stipulato per prodotto / Confronto 2009 - 2008

dati in migliaia di euro

Tipo Leasing	Anno 2009 volumi	numero contratti	Anno 2008 volumi	numero contratti	scost.% volumi	scost. valore volumi
LEASING IMMOBILIARE	189.495	177	234.698	160	-19,26%	-45.204
LEASING STRUMENTALE	137.280	1.126	140.970	1.135	-2,62%	-3.689
LEASING AUTOMOBILISTICO	93.325	1.012	78.954	848	18,20%	14.371
LEASING NAUTICO	25.474	86	46.034	124	-44,66%	-20.560
LEASING AZIENDA	13.189	10	19.503	15	-32,37%	-6.314
FINANZIAMENTI FINALIZZATI	2.369	15	3.393	11	-30,18%	-1.024
<b>TOTALE</b>	<b>461.131</b>	<b>2.426</b>	<b>523.552</b>	<b>2.293</b>	<b>-11,92%</b>	<b>-62.421</b>

### Stipulato per canale di collocamento / Confronto 2009 - 2008

dati in migliaia di euro

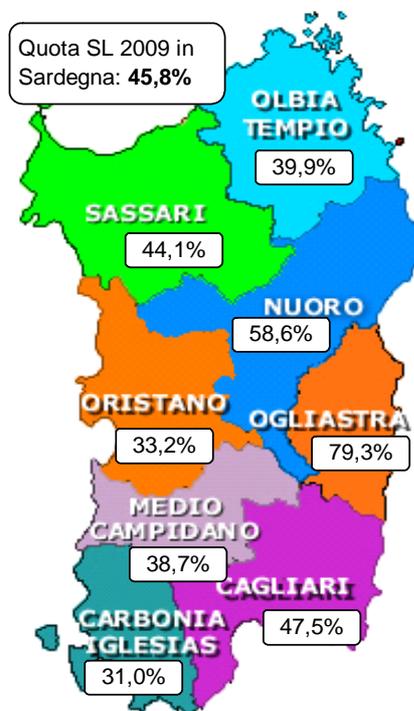
Canale di collocamento	Anno 2009 volumi	numero contratti	Anno 2008 volumi	numero contratti	scost.% volumi	scost. valore volumi
BANCO DI SARDEGNA	222.777	1.337	238.126	1.261	-6,45%	-15.349
BANCA DI SASSARI	20.723	151	31.546	148	-34,31%	-10.823
B.P. APRILIA	5.504	80	7.025	105	-21,65%	-1.521
B.P. LANCIANO E SULMONA	6.605	50	6.129	34	7,77%	476
C.R. PROV. AQUILA	5.216	54	3.261	56	59,96%	1.955
B.P.del MEZZOGIORNO	8.584	123	12.664	128	-32,22%	-4.080
EUROB. TRENINO	1.725	5	948	10	81,99%	777
C.R. VIGNOLA	0	0	1.441	3	-100,00%	-1.441
B.P. RAVENNA	3.575	48	6.875	75	-48,01%	-3.301
BANCA CAMPANIA	13.095	91	12.761	79	2,61%	333
BPER	32.525	245	26.679	214	21,91%	5.846
CONSORZI FIDI	3.849	16	1.996	19	92,89%	1.854
DIRETTE SL	56.697	96	100.156	76	-43,39%	-43.459
Filiale BOLOGNA	80.257	130	73.944	85	8,54%	6.313
<b>TOTALE</b>	<b>461.131</b>	<b>2.426</b>	<b>523.552</b>	<b>2.293</b>	<b>-11,92%</b>	<b>-62.421</b>

La situazione al 31/12/2009 delle **quote di mercato** della società in Sardegna è riassunta nella tabella seguente<sup>2</sup>:

Anno 2009	Sardaleasing		Mercato		31-dic-09		31-dic-08	
	Provincia	Numero	Importo	Numero	Importo	Quota SL numero	Quota SL importo	Quota SL numero
CAGLIARI	334	107.271.325	1.501	225.723.851	22,3%	47,5%	17,8%	29,9%
CARBONIA IGLESIAS	59	3.387.147	154	10.920.120	38,3%	31,0%	24,8%	54,1%
MEDIO CAMPIDANO	62	6.932.221	163	17.923.759	38,0%	38,7%	27,1%	28,5%
NUORO	104	22.705.976	335	38.716.567	31,0%	58,6%	26,4%	20,0%
OGLIASTRA	34	6.784.388	66	8.557.657	51,5%	79,3%	44,7%	34,9%
OLBIA TEMPIO	176	27.940.326	419	69.982.861	42,0%	39,9%	21,3%	19,6%
ORISTANO	91	7.146.787	262	21.539.277	34,7%	33,2%	27,7%	46,2%
SASSARI	311	46.188.167	1.063	104.719.034	29,3%	44,1%	26,9%	32,4%
<b>TOTALE</b>	<b>1.171</b>	<b>228.356.337</b>	<b>3.963</b>	<b>498.083.126</b>	<b>29,5%</b>	<b>45,8%</b>	<b>22,6%</b>	<b>29,6%</b>

Si evince un **forte recupero** nel 2009 della capacità della rete di intercettare clientela, agevolato dalla stipula di alcune importanti operazioni su immobili ed impianti fotovoltaici, oltre che dalla quota annua (Euro 29,5 milioni) del plafond erogato alla ARST S.p.A., società di trasporti controllata dalla Regione Autonoma della Sardegna. Il positivo andamento è, peraltro, confermato dalla percentuale espressa sul **numero di transazioni** che passa dal 22,6% alla fine del 2008 al **29,5%**. Tale dinamica è stata favorita dall'adozione di politiche di restrizione del credito da parte di alcuni primari gruppi bancari concorrenti, anche attraverso la forte crescita degli spread, che le banche della Sub Holding sarda, per naturale vocazione a servire il territorio e pur in presenza di rigorosi criteri di valutazione, hanno contenuto al massimo.

#### Situazione delle quote SL al 31 dicembre 2009



<sup>2</sup> Fonte Assilea: Statistiche E-BDCR

## Fatti di rilievo dell'esercizio

La **produzione** realizzata nel 2009 rappresenta, nel suo complesso, motivo di **soddisfazione** per la Sardaleasing in quanto si è inserita in uno scenario di profonda crisi economica che ha fortemente penalizzato il settore del leasing. Il contenimento del saldo negativo rispetto all'anno precedente al -11,92% costituisce una delle migliori performance nel mercato ed è tanto più apprezzabile se comparato con il dato medio nazionale (-32,9%).

Tale risultato è caratterizzato da almeno due **fattori di successo**: da un lato il rimarchevole recupero delle quote di mercato nell'isola, espressione dell'efficace **presidio** del **territorio** dimostrato dalla controllante **Banco di Sardegna**; dall'altro l'**apporto** della rete di tutte le **banche del gruppo**, frutto degli investimenti e delle relazioni consolidate nell'ultimo triennio.

L'andamento commerciale è stato positivamente influenzato dai tempi di avvio del progetto di razionalizzazione nel settore del leasing previsto dal Piano strategico di gruppo. La capogruppo Bper è stata partecipe dell'operazione di riassetto del gruppo Banca Italease e della conseguente creazione di una nuova società prodotta, Alba Leasing, formalizzata solo nel mese di dicembre 2009. Pertanto, il previsto trasferimento verso la nuova realtà delle relazioni commerciali con gli istituti del gruppo in penisola è stato posticipato al 2010.

Nel corso dell'anno la Sardaleasing ha mantenuto e rafforzato tali rapporti, ottenendo uno stipulato pari ad **Euro 76,8 milioni** con n. 696 operazioni, solo di poco inferiore ai livelli del 2008 (Euro 77,8 milioni e n. 704 contratti). Giova ricordare che si tratta di un flusso di contratti prevalentemente mobiliari, di taglio contenuto e rivolti a clientela PMI, la cui concretizzazione è stata resa possibile dall'implementazione di adeguate procedure informatiche presso gli sportelli della rete.

Di rilievo sono le quote ascrivibili alla **capogruppo Bper** con Euro 32,5 milioni, in particolare attraverso le aree di Bologna e Cesena, alla **Banca della Campania** con Euro 13,1 milioni ed alla **Banca Popolare del Mezzogiorno** con Euro 8,6 milioni. La **Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila**, nonostante il luttuoso evento del terremoto dello scorso aprile, ha canalizzato operazioni per Euro 5,2 milioni, in incremento del 59,96%.

Particolarmente importante, anche in prospettiva futura, è risultata la capacità di generazione del **Banco di Sardegna** (stipulato pari ad **Euro 222,8 milioni** in lieve flessione del 6,45%), condizione essenziale per il mantenimento di un'adeguata redditività della società nel medio periodo, nonostante il contenimento della Mission che troverà graduale applicazione nel corso del 2010.

Sullo sfondo della pesante crisi economica in atto, è proseguita purtroppo la tendenza, avviata nello scorso esercizio, al peggioramento degli indici della **qualità del credito** ed al correlato aumento dell'importo delle svalutazioni. Le **sofferenze nette** si sono portate ad Euro 44,3 milioni da Euro 24,5 milioni al 31/12/2008, con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al **2,94%** (1,85% lo scorso esercizio). Non dissimile, peraltro, l'andamento di mercato: l'**Outlook** mensile dell'**ABI** relativo a dicembre 2009 evidenzia una crescita su base annuale delle sofferenze nette delle banche italiane del **+66,2%**, con un rapporto tra sofferenze nette ed impieghi pari al 2,00% (era 1,23% alla fine del 2008).

Complessivamente le **esposizioni deteriorate** ammontano ad Euro 154,4 milioni (Euro 81,6 milioni al 31/12/2008), comprensive delle posizioni "scadute deteriorate" come definite dalla normativa emanata di recente dall'Organo di Vigilanza<sup>3</sup>, con un significativo aumento degli incagli passati da Euro 43,4 milioni ad Euro 84,6 milioni, a causa dell'ingresso di alcune operazioni immobiliari di importo rilevante.

Le **rettifiche di valore** sono state parimenti di livello record e pari in totale ad **Euro 14,1 milioni**, di cui Euro 12,3 milioni per svalutazioni analitiche ed Euro 1,8 milioni per rettifiche di portafoglio, contro un dato dell'esercizio 2008 di Euro 11,7 milioni, comunque di rilevante entità.

<sup>3</sup> Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 – 8° aggiornamento del 16 dicembre 2009

Il processo di determinazione delle svalutazioni è stato improntato a criteri di rigosità e nel rispetto dei principi contabili di riferimento, recependo le specifiche indicazioni pervenute su alcune delle principali posizioni sia dalla Banca d'Italia, nell'ambito delle attività ispettive condotte nel corso del primo quadrimestre 2009 sulle realtà della subholding, che dai competenti uffici della capogruppo Bper.

Nel scorso mese di dicembre 2009 ha trovato compimento la revisione del **regolamento del contenzioso** e precontenzioso, frutto della collaborazione tra il Servizio Gestione e controlli creditizi di gruppo e le società di leasing facenti parte dell'area del consolidato. I principi guida che hanno ispirato il lavoro sono stati l'armonizzazione delle regole rispetto a quelle utilizzate dalle banche del gruppo, pur tenendo conto delle specificità dell'attività di leasing, e l'adeguamento alle nuove normative di vigilanza. Allo scopo di garantire presidi adeguati in relazione alle diverse categorie di esposizioni deteriorate sono stati definite delle percentuali minime differenziate per tipologia di locazione finanziaria.

La formalizzazione del documento avverrà nel corso del 2010, ma i nuovi criteri, previa approvazione della capogruppo, hanno trovato sostanziale applicazione già in sede di redazione del presente documento di bilancio. L'ammontare complessivo delle svalutazioni analitiche, fatte salve le differenti modalità tecniche di calcolo, non ha subito significative variazioni rispetto a quanto sarebbe stato determinato con le precedenti regole.

La crescita del **costo del rischio di credito** è un fenomeno osservato dall'intero sistema creditizio italiano e dal mercato del leasing in particolare: Assilea ha determinato nello 0,48% tale indice rapportato al valore medio degli impieghi nell'esercizio 2008<sup>4</sup>, contro un dato 2007 dello 0,31%, con trend in ulteriore rilevante incremento nel corso del 2009. Per la Sardaleasing l'indice è sostanzialmente in linea con il dato 2008 (0,92%), che di fatto aveva anticipato il fenomeno di progressivo deterioramento delle condizioni del credito rispetto al precedente esercizio (0,41%).

L'entità delle svalutazioni appostate dalla società a presidio dei crediti dubbi era stata ritenuta comunque adeguata dall'Organo di Vigilanza, come evidenziato nelle "constatazioni finali" che non rilevavano particolari criticità. A conclusione dell'ispezione sulla subholding Banco di Sardegna, nel corso del mese di novembre 2009, è stata comunicata la **riduzione del coefficiente minimo di solvibilità** dal 10% all'8%. Il provvedimento rappresenta il riconoscimento degli sforzi pluriennali compiuti per efficientare la struttura e migliorarne l'impianto organizzativo.

I **coefficienti di assorbimento patrimoniale** rapportati alla nuova soglia, come evidenziato in successivo paragrafo di questa relazione, sono al 31/12/2009 congrui e compresi in un margine di **sicurezza** anche in relazione all'attività da sviluppare nel 2010. Peraltro, l'introduzione da parte della Banca d'Italia di parametri più ristrettivi per la classificazione delle posizioni scadute nell'ambito dei crediti deteriorati rende indispensabile il monitoraggio continuo dei livelli patrimoniali. Eventuali interventi che dovessero rendersi necessari a sostegno del patrimonio di vigilanza saranno prontamente portati all'attenzione e valutati di concerto tra la subholding Banco di Sardegna e la capogruppo Bper.

Il coordinamento delle politiche gestionali in tema di **Risk Management** è stato rafforzato dall'adozione, avvenuta nella seduta del C.d.A. del 24 settembre 2009, delle **direttive di Gruppo n. 8/2009 e n. 9/2009**, nell'ambito delle quali la capogruppo Bper ha regolamentato e strutturato il Servizio "Risk Management di Gruppo" ed il processo "ICAAP", stabilendo, tra l'altro, un "Internal Capital Ratio" minimo pari all'8,50%.

Al fine di mantenere un opportuno livello del patrimonio di vigilanza, il 30 giugno 2009 il Banco di Sardegna ha erogato un nuovo **prestito subordinato** dell'importo di **Euro 20 milioni** e della durata di cinque anni, in sostituzione di un analogo finanziamento scaduto. Le caratteristiche tecniche del prestito ne consentono il computo nell'ambito del "Patrimonio supplementare".

---

<sup>4</sup> Assilea - Benchmark economico-finanziario 2008

In relazione alle misure di sostegno alle imprese italiane coinvolte nella crisi economica, si segnala che la società, unitamente agli altri enti della Sub Holding e di tutto il Gruppo, ha aderito alla **moratoria sui crediti** delle **PMI**, di cui all'Avviso Comune del 03 agosto 2009 siglato dal Ministero dell'Economia e delle finanze, dall'ABI e dalle principali Associazioni di rappresentanza delle imprese. Per i contratti di leasing stipulati entro la data dell'accordo, il provvedimento prevede la sospensione della quota capitale dei canoni derivanti da operazioni di leasing immobiliare o mobiliare rispettivamente fino a 12 o 6 mesi. L'obiettivo è quello di creare un polmone finanziario alle imprese in momentanea difficoltà ma con prospettive di continuità aziendale e di agevolare la ripresa delle normali condizioni produttive. Per quanto concerne le società di leasing, l'impatto più significativo riguarda la minore liquidità disponibile rispetto ai piani originari, mentre non vi sono penalizzazioni reddituali, potendo assimilare da un punto di vista tecnico la sospensione ad un periodo di "preammortamento". Al 31/12/2009 sono state presentate n. 387 richieste di moratoria per un controvalore dei crediti di Euro 91,2 milioni, di cui già deliberate dalla società n. 184 per Euro 47,2 milioni. Il termine per la presentazione di richieste di moratoria scadrà il prossimo 30 giugno 2010.

In conseguenza del **terremoto** dello scorso aprile che sconvolse la città dell'Aquila, il governo emanò un provvedimento straordinario che sospese obbligatoriamente tutti i pagamenti verso il sistema bancario e finanziario della clientela della zona fino al 31/12/2009. In relazione a tale periodo di moratoria la società, sulla falsariga di quanto stabilito dalle altre banche del gruppo, ha provveduto al conteggio degli interessi maturati al tasso contrattuale (complessivamente circa Euro 500 mila), con recupero che avverrà sulla base di una spalmatura sui canoni residui e senza applicazione di ulteriori oneri. La sospensione potrà essere prorogata fino al 30 giugno 2010 su esplicita richiesta dei clienti.

Nell'ambito delle attività di governo e coordinamento delle diverse realtà del gruppo bancario, la Bper ha ampliato l'area del **consolidato fiscale** ad alcune società prodotte, tra cui la Sardaleasing. Tra gli effetti indotti dall'opzione (che ha validità triennale) si evidenzia l'integrale deducibilità a fini IRES degli interessi passivi corrisposti dalla società alle banche del Gruppo partecipanti allo stesso consolidato fiscale, beneficio che in forza degli accordi di consolidamento fiscale sarà retrocesso dalla consolidante pro quota alle singole società in capo alle quali sono maturati gli interessi passivi.

In base alle previsioni dell'art. 15 del D.L. n. 185/2008 "**Riallineamento** e rivalutazione volontari di **valori contabili**", la società ha assoggettato il maggior valore attribuito in bilancio all'**avviamento** derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex Leasinvest ad imposta sostitutiva del 16%. A fronte del pagamento una tantum di circa Euro 132 mila, il maggior valore fiscalmente riconosciuto è deducibile in nove anni (a partire dal 2010) ai fini delle imposte dirette, con benefici a regime stimati in circa Euro 80 mila.

Nel corso del mese di giugno 2009 sono stati notificati alla società dall'Ufficio Controlli fiscali della Direzione Regionale della Sardegna due **avvisi di accertamento**, emessi a fronte di alcuni contratti di **leasing nautico** stipulati tra il 2004 ed il 2006, per circa **Euro 249 mila** oltre a sanzioni per Euro 414 mila e relativi interessi, per presunte irregolarità in materia di IVA. Con il supporto dell'Ufficio Tributario del Banco di Sardegna, la società ha presentato ricorso davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Cagliari prestando garanzie fideiussorie che escludono, nelle more del giudizio, il rischio di iscrizione a ruolo. Allo stato si ritiene che ci siano fondati motivi per scongiurare comunque l'applicazione delle sanzioni, mentre qualche margine di incertezza potrebbe sussistere per l'imposta ed i relativi interessi. Inoltre, nel luglio 2009 l'Agenzia delle Entrate ha emesso la circolare n. 38/E in cui ha chiarito il corretto trattamento ai fini IVA dei canoni di leasing su unità da diporto, confermando il criterio delle percentuali forfetarie individuate dalla circolare n. 49/2002. Pur in presenza di efficaci argomentazioni a supporto della propria posizione ed anche con riferimento ad altre minori controversie fiscali per le quali, in tutti i casi, la società ha la facoltà contrattuale di rivalersi sulla clientela, si è ritenuto di mantenere l'accantonamento di Euro 177 mila già stanziato nel primo semestre del 2009.

È stato completato nei primi mesi del 2009 il progetto di **allineamento dei criteri fiscali e civilistici** per la rilevazione dei crediti derivanti dai contratti di leasing. Tale attività ha consentito il pieno recepimento del metodo finanziario previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed ha determinato la modifica del calcolo degli ammortamenti dei crediti da "dietimo" (maturazione delle quote di capitale su base giornaliera) a "gradino" (maturazione delle quote di capitale sulla base delle rate effettivamente scadute nell'esercizio). La nuova impostazione non ha avuto alcun impatto sugli interessi di competenza del periodo, mentre ha agevolato l'allineamento delle risultanze di bilancio alle Segnalazioni di Vigilanza.

Nell'ottica di favorire una più efficace azione di coordinamento delle attività tecniche trasversali a tutto il gruppo bancario, dal mese di aprile 2009, il servizio di **assistenza informatica** è stato trasferito dal Polo Informatico del Banco di Sardegna alla neo-costituita società consortile **Bper Services** tramite conferimento di ramo d'azienda. Il passaggio ha determinato una revisione dei criteri di ripartizione dei costi che, in prima applicazione, ha generato un aumento di oneri a carico della Sardaleasing (circa Euro 117 mila su base annua). Il processo di calcolo è, peraltro, in fase di affinamento, tenuto conto che l'*outsourcer* non si prefigge scopi di lucro ma di miglioramento progressivo dell'efficienza dei servizi prestati.

Nel mese di dicembre 2009 è stato perfezionato un nuovo **finanziamento** con la **Banca Europea degli Investimenti (BEI)** di **Euro 150 milioni** destinato alle PMI che investono nei settori dell'agricoltura, industria e servizi. Il termine di utilizzo è fissato in diciotto mesi, mentre la percentuale massima di allocazione dei fondi è salita fino al 100% (in passato era il 50%) a condizione di esplicitare al cliente il vantaggio in termini di tasso rispetto al listino standard. Il prestito prevede, come per la precedente linea erogata nel 2008 per Euro 100 milioni ed interamente allocata, la presenza come coobbligato della capogruppo Bper e l'ulteriore garanzia della cessione dei crediti relativi ai contratti di leasing agevolati. La durata del prestito, il costo e le favorevoli condizioni fiscali consentono alla società, oltre ad un appeal commerciale, una diversificazione delle fonti di provvista ed un più efficace controllo dell' Asset and Liability Management (ALM).

Si segnala, infine, che la società ha festeggiato nel 2009 il proprio **trentennale** dalla fondazione. In occasione del C.d.A. del 24 settembre scorso, nell'ambito di una manifestazione presso la propria sede di Sassari, sono state consegnate ai dirigenti scolastici di otto istituti, in rappresentanza delle diverse province della Sardegna, le attrezzature per l'allestimento di un'aula informatica quale simbolico contributo alla crescita formativa degli studenti isolani.

## Evoluzione prevedibile della gestione

La capogruppo Bper sta gradualmente attuando il percorso di semplificazione dell'assetto distributivo nel comparto del leasing. Il completamento della prima fase del progetto ha visto la nascita di Alba Leasing, frutto della riorganizzazione di Banca Italease, che opererà dal 2010 sulla rete delle banche del gruppo. Il Piano industriale triennale, anche per effetto delle sollecitazioni dell'Organo di Vigilanza, prevede la possibilità di ulteriori ipotesi operative finalizzate a razionalizzare le realtà del settore.

Per la Sardaleasing si prospetta nell'immediato la **revisione** della **Mission** che andrà a valorizzare la forte vocazione al territorio della Sardegna e la recente specializzazione nel settore nautico. La società assumerà, pertanto, il ruolo di fabbrica di prodotto al servizio delle banche della subholding sarda e per il leasing nautico di tutto il gruppo.

In conseguenza del nuovo approccio operativo è stata formalizzata una modifica del **funzionigramma**, già approvata dalla capogruppo e la cui implementazione è prevista nei primi mesi del 2010, che mira ad una semplificazione funzionale, alla valorizzazione dei ruoli di referente aziendale per le direttive ed i controlli di gruppo ed al più efficace soddisfacimento delle esigenze della rete della subholding. Un particolare focus sarà, inoltre, rivolto alla gestione delle principali posizioni deteriorate attraverso la creazione di uno specifico Servizio Grandi Rischi in seno alla nuova Area governo rischi.

Allo scopo di migliorare il profilo di **redditività** della società nel medio termine, anche in previsione di un possibile contenimento della produzione a regime, saranno perseguite soluzioni tese ad efficientare le spese di struttura, tra le quali l'outsourcing sulla subholding o sulla capogruppo dei processi non direttamente connessi alla produzione del business.

## Attività di ricerca e sviluppo

Nell'ottica di una maggiore efficienza dei processi operativi ed adeguatezza dei controlli, si segnalano le seguenti attività di **ricerca e sviluppo** delle procedure aziendali realizzate al 31/12/2009:

- gestione automatica dei posizioni oggetto di **moratoria**, sia riferite alle modalità di cui all'Avviso comune del 3 agosto 2009 che, in generale, alle rinegoziazioni dei contratti intervenute in numero rilevante negli ultimi mesi a causa della crisi economica.

- recepimento delle nuove regole di rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge **antiusura**. Le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia nell'agosto 2009 hanno esteso la gamma degli oneri accessori da ricomprendere nei "tassi soglia" a voci quali commissioni di intermediazione, premi assicurativi ed altre. Un'ulteriore serie di interventi, concernenti tra l'altro l'esplicitazione dei rapporti con alcuni selezionati agenti in attività finanziaria, è prevista entro il primo semestre del 2010.

- disponibilità on line per la clientela degli **estratti conto** periodici.
- gestione integrata nel sistema informativo della **contrattualistica** per il **leasing nautico**;
- automatizzazione delle procedure di gestione e liquidazione dei **contributi** ex **L. 488/1992**.

Risultano in corso di completamento al 31/12/2009 le seguenti ulteriori attività:

- perfezionamento degli automatismi di determinazione delle **svalutazioni** dei **crediti deteriorati** in base alla nuova normativa emanata dalla Banca d'Italia (8° aggiornamento del 16 dicembre 2009 della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996, con particolare riferimento alle nuove

definizioni di crediti scaduti deteriorati) ed alle direttive di gruppo, con conseguente consolidamento degli estrattori per le **segnalazioni di vigilanza**.

- stabilizzazione dei flussi destinati alla capogruppo per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali da rischio di credito, per la procedura di asset and liability management e, più in generale, per il **processo ICAAP** su basi consolidate.

- attivazione del processo di **spedizione** delle **fatture** per via **elettronica**.

### Codice in materia di protezione dei dati personali

In materia di privacy e di sicurezza dei dati, con riferimento al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, si segnala che è stato predisposto l'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza", già adottato in precedenza, con delibera del C.d.A. del 26 marzo 2009.

### Personale dipendente

In relazione alla composizione del personale dipendente al 31/12/2009, nella tabella sottostante si riporta la ripartizione per aree funzionali ed inquadramento. Nella Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 5 - Altri Dettagli Informativi della Nota Integrativa sono fornite ulteriori indicazioni.

#### COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO A LIBRO MATRICOLA

UFFICIO	DIRIGENTI	QUADRI DIRETTIVI	IMPIEGATI	TOTALE
DIREZIONE GENERALE	1	2	5	8
AREA AFFARI	-	11	10	21
AREA GESTIONALE	-	4	12	16
AREA CONTROLLO RISCHI	-	3	6	9
AREA AMMINISTR. E CONTROLLO	-	2	4	6
DISTACCO C/O B.d.SARDEGNA	-	1	2	3
DISTACCO C/O B.P. MEZZOGIORNO	-	-	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>40</b>	<b>64</b>

UOMINI	33	DONNE	31	64
--------	----	-------	----	----

L'organico in carico presso la filiale di Bologna, pari a n. 6 unità, è compreso nell'Area Affari.

Si fa presente che, rispetto al numero dei dipendenti iscritti a libro matricola, al 31/12/2009 figurano:

- n. 2 distacchi in ingresso dalla controllante Banco di Sardegna. Tali rapporti sono cessati con decorrenza 1° gennaio 2010;
- n. 2 distacchi in ingresso dalla capogruppo Bper con quota di attività pari al 60% e decorrenza 4 maggio 2009. I suddetti rapporti sono stati prorogati fino al 31/12/2010;
- n. 3 distacchi in uscita presso il Banco di Sardegna. Tali rapporti hanno scadenza al 28 febbraio 2010 con previsione di chiusura e definitivo passaggio delle risorse alla controllante;
- n. 1 distacco in uscita presso la consorella Banca popolare del Mezzogiorno con decorrenza 1° giugno 2009. Il rapporto ha scadenza annuale con possibilità di eventuale proroga.

Allo scopo di potenziare conoscenze tecniche e managerialità delle risorse umane e come da previsioni del Contratto Integrativo Aziendale, la società definisce il piano annuale della **formazione**. La frequenza dei corsi è legata ad un "catalogo" stabilito in collaborazione con la subholding Banco di Sardegna, oltre che al calendario annuale delle attività formative della capogruppo Bper e dell'associazione di categoria Assilea. Esigenze formative specifiche sono, inoltre, oggetto di valutazione nel corso dell'esercizio. I dipendenti iscritti alla sezione E dell'Albo degli Intermediari assicurativi tenuto dall'Isvap ed abilitati ad operare in relazione al collocamento delle polizze assicurative hanno seguito i corsi di aggiornamento annuale previsti dalla normativa.

Il numero di giornate di formazione erogate mediamente ai dipendenti della società nel corso del 2009 è stato pari a n. 2,5 contro n. 5,9 nel 2008. La riduzione si deve essenzialmente ai suddetti corsi Isvap che nell'anno di iscrizione dei dipendenti all'Albo prevedono n. 60 ore annuali di formazione mentre negli anni successivi aggiornamenti di durata pari a n. 30 ore annuali.

Si segnala che il Contratto Integrativo Aziendale, contenente tra l'altro il sistema di calcolo della quota di salario variabile ("V.A.P."), riferimento per le politiche di incentivazione del personale, è scaduto il 31/12/2008. La rinegoziazione dello stesso avverrà nel corso del 2010 tenendo conto dei parametri di riferimento in vigore presso la subholding e la capogruppo.

### **Politiche di gestione dei rischi**

Nell'ambito della propria attività caratteristica, la società fronteggia varie **tipologie di rischio** riconducibili alla natura **finanziaria** della stessa. Tra le principali si segnalano: "rischio di credito", "rischio di mercato" (ulteriormente declinabile in "rischio di tasso di interesse", "rischio di prezzo" e "rischio di cambio"), "rischi operativi", "rischio di liquidità".

Particolare cura e diligenza attengono all'erogazione del **credito** ed alle successive fasi di monitoraggio e recupero grazie alla stretta collaborazione con gli organismi preposti della subholding e della capogruppo. Come accennato in precedenza, è in corso di formalizzazione il nuovo regolamento del contenzioso e precontenzioso, le cui linee guida hanno, peraltro, già orientato il calcolo delle svalutazioni al 31/12/2009.

Si ricorda che, nel corso del 2009, sono state emanate le **direttive di Gruppo** istitutive del Servizio "Risk Management di Gruppo" e regolamentanti il processo "ICAAP". Tali norme costituiscono un riferimento essenziale per l'attività di governo dei rischi da parte delle società controllate ed hanno ispirato l'introduzione di una serie di flussi segnaletici verso la capogruppo a supporto, tra gli altri, della gestione del rischio di credito e del rischio di tasso.

La gestione dei rischi di mercato (rischio di tasso in particolare) ha come obiettivo la copertura dei rischi futuri, senza assunzione da parte della Società di alcuna posizione speculativa.

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi è stata condotta con l'ausilio di Assilea, contribuendo la società al database consortile che, grazie ad un lavoro di continuo affinamento ed alla profondità dei dati di sistema, ha consentito di individuare e valutare i principali eventi forieri di potenziali perdite.

In merito alle più puntuale definizione di tali rischi e dei sistemi gestionali della società si fa rinvio alla Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura. Tali modalità fanno riferimento, come detto, a **direttive**, principi ed attività di controllo, regolamentate a livello di **gruppo** ed ispirate a criteri di prudenza e sostenibilità. Tanto premesso, non risultano, allo stato, particolari incertezze legate alla gestione dei suddetti rischi.

In merito alla verifica delle condizioni di **continuità aziendale**, esse sono monitorate e garantite dalle politiche di governance della subholding e della capogruppo, ed esplicitate sia attraverso l'approvazione dei documenti di pianificazione finanziaria, patrimoniale ed economica, sia grazie al monitoraggio costante delle principali attività della società, in esecuzione delle direttive di Gruppo.

Si fa presente che non sono stati stipulati contratti "derivati" di alcuna natura.

### **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing in data 25 febbraio 2010.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2009 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della società.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il bilancio, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che, nonostante il perdurare della crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della società, le strategie poste in atto dal management, unitamente all'attività di coordinamento garantita dalla capogruppo e dalla subholding, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella Parte D – Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale di cui nella Parte D Sezione 4 "Informazioni sul patrimonio" sempre della nota integrativa.

Più in particolare, anche in presenza di turbolenze dei mercati finanziari, la società non presenta significativi profili di rischio di liquidità, in quanto il fabbisogno finanziario viene pianificato e le relative forme di provvista erogate o garantite in massima parte attraverso la subholding e la capogruppo.

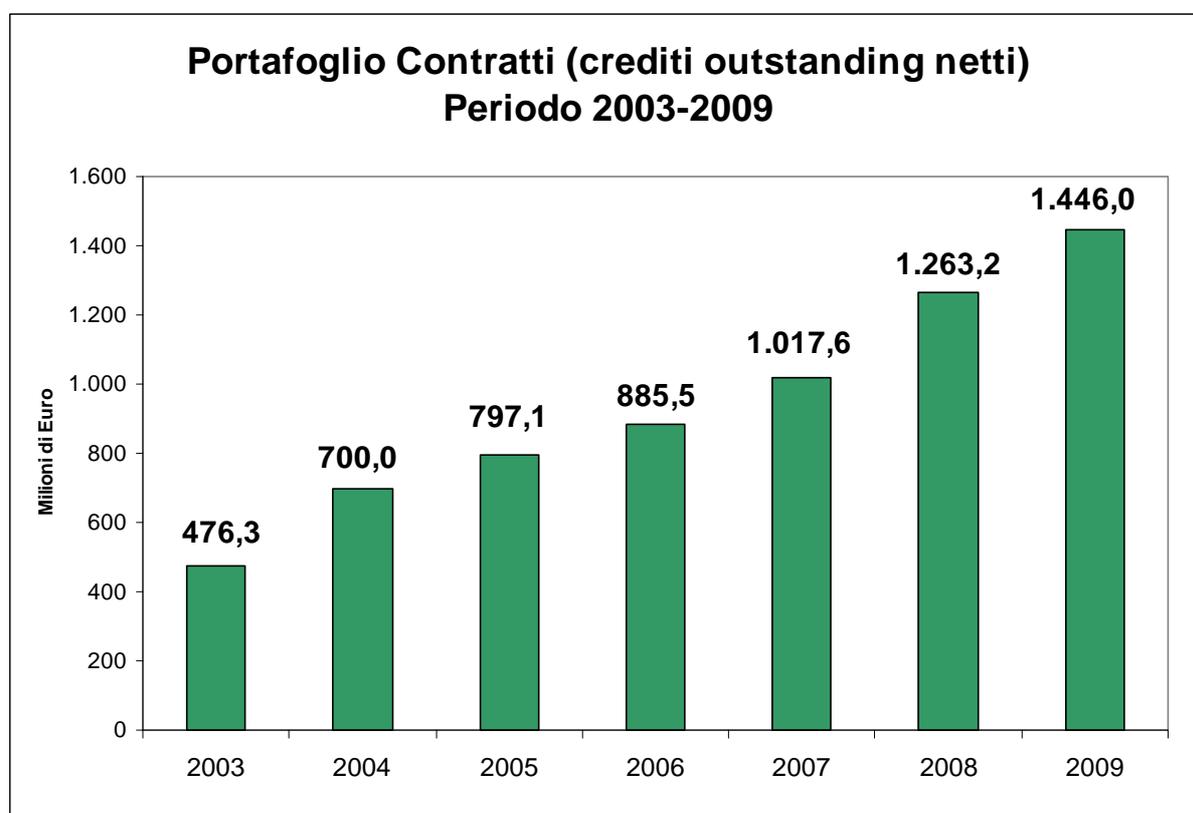
Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda. Peraltro con riferimento all'utilizzo di stime, come accennato nel corpo della relazione sulla gestione, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto della crisi finanziaria, unitamente alla solidità patrimoniale della società, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli asset aziendali.

### Principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico

La tenuta dimostrata dalla società nell'attività di impiego, pur in uno scenario di crisi economica e di riduzione degli investimenti, ha prodotto al 31/12/2009 un ulteriore incremento del **portafoglio contratti** (crediti outstanding al netto delle sofferenze) ad **Euro 1.446,0 milioni**, con una crescita del 14,5% e di Euro 182,8 milioni sul bilancio dello scorso esercizio.

Il dato è costituito per Euro 1.344,6 milioni dal credito implicito relativo a contratti "vivi", Euro 150,3 milioni per beni in allestimento ed attesa locazione non in sofferenza, a cui vanno detratti Euro 33,3 milioni per anticipazioni dalla clientela per macrocanoni, ed al netto, inoltre, delle svalutazioni prudenziali per Euro 15,6 milioni (di cui Euro 3,5 milioni su contratti ad incaglio e scaduti deteriorati ed Euro 12,1 milioni per svalutazioni collettive).

La tabella sottostante riepiloga l'andamento del portafoglio impieghi della società dal 2003 in avanti.



I **crediti espliciti lordi** verso la clientela, compresi enti finanziari, per l'attività caratteristica (canoni scaduti, effetti e ricevute al S.B.F. e canoni con rimessa diretta scadenti oltre il 31/12/2009) assommano ad **Euro 63,6 milioni** contro Euro 51,6 milioni dell'anno precedente. Le svalutazioni sono pari ad Euro 17,4 milioni, determinando un valore dei **crediti espliciti netti** di **Euro 46,2 milioni** (Euro 40,8 milioni al 31/12/2008).

Tali **crediti espliciti netti** si riferiscono a posizioni in sofferenza per Euro 4,7 milioni (Euro 3,8 milioni al 31/12/2008), ad incagli e ristrutturati per Euro 10,3 milioni (Euro 5,4 milioni al 31/12/2008), a posizioni scadute deteriorate per Euro 1,5 milioni (Euro 0,8 milioni al 31/12/2008) ed a crediti in bonis per complessivi Euro 29,7 milioni (Euro 30,8 milioni al 31/12/2008).

Il totale dei **crediti netti**, comprensivo di Euro 0,5 milioni di crediti verso enti creditizi (Euro 1,1 milioni al 31/12/2008), ammonta ad **Euro 1.507,2 milioni**. Il saldo al 31/12/2008 era pari ad Euro 1.328,5 milioni; tuttavia, tale importo non comprendeva il conto transitorio "debiti verso la clientela per macrocanoni fatturati" utilizzato per operazioni non ancora decorse e pari ad Euro 48,4 milioni. Pertanto, conteggiando nella riclassificazione dei crediti al 31/12/2008 anche la suddetta voce contabile, l'aggregato sarebbe stato di Euro 1.280,1 milioni. Nel 2009 si è realizzato, quindi, un **incremento** dei crediti netti di **Euro 227,1 milioni** pari al 17,74%. La descritta riclassificazione rende pienamente conforme il dato di bilancio alle segnalazioni di vigilanza ed è frutto del descritto processo di riallineamento contabile completato nell'esercizio.

Il totale dei **crediti deteriorati** passa da Euro 81,6 milioni ad Euro 154,4 milioni con un incremento complessivo di Euro 72,8 milioni. In particolare, le sofferenze passano da Euro 24,5 milioni ad Euro 44,3 milioni (+Euro 19,8 milioni), principalmente a causa dell'ingresso di n. 3 esposizioni immobiliari per complessivi Euro 16,2 milioni, di cui n. 2 per Euro 12,7 milioni provenienti dagli incagli e n. 1 per Euro 3,5 milioni dai crediti in bonis. Gli incagli registrano il maggiore aumento passando da Euro 43,4 milioni ad Euro 84,6 milioni (+Euro 41,2 milioni), riconducibile al peggioramento di stato di n. 6 contratti immobiliari.

Parallelamente alla crescita del portafoglio aumenta l'**indebitamento** complessivo verso gli **enti creditizi**: il saldo dei finanziamenti a breve e medio termine, comprensivo dei finanziamenti subordinati concessi dal Banco di Sardegna per Euro 60 milioni, passa da Euro 1.221,2 milioni ad **Euro 1.428,9 milioni** (+Euro 207,7 milioni).

Per quanto riguarda il conto economico, gli **interessi attivi** sono pari a Euro 51,3 milioni contro Euro 75,7 milioni al 31/12/2008, in ragione della drastica discesa dei tassi di interesse, con movimento analogo degli interessi passivi scesi da Euro 54,3 milioni ad Euro 27,5 milioni. Il **marginale di interesse** risulta comunque in crescita dell' 11,61% (+Euro 2,5 milioni), passando da Euro 21,3 milioni ad **Euro 23,8 milioni**.

Le **commissioni nette** passano da un saldo negativo di Euro 0,1 milioni ad uno positivo di **Euro 0,5 milioni**, per effetto dell'incremento delle commissioni attive derivanti dalle polizze assicurative sui beni in leasing e pur scontando una crescita, nell'ambito delle commissioni passive, dei costi per le garanzie fideiussorie rilasciate dalle banche del gruppo sulle operazioni di leasing deliberate in autonomia. Il **marginale di intermediazione** vede, in sintesi, un progresso da Euro 21,2 milioni ad **Euro 24,3 milioni** (+Euro 3,1 milioni).

Le **rettifiche di valore** nette per deterioramento dei **crediti** assorbono il 58,12% del margine di intermediazione, attestandosi ad **Euro 14,1 milioni** (Euro 11,7 milioni al 31/12/2008), con un incremento di Euro 2,4 milioni. Il dettaglio è composto da Euro 12,3 milioni per svalutazioni su crediti deteriorati (compresi passaggi a perdita per Euro 0,7 milioni) e da Euro 1,8 milioni per l'adeguamento delle svalutazioni collettive su crediti in bonis.

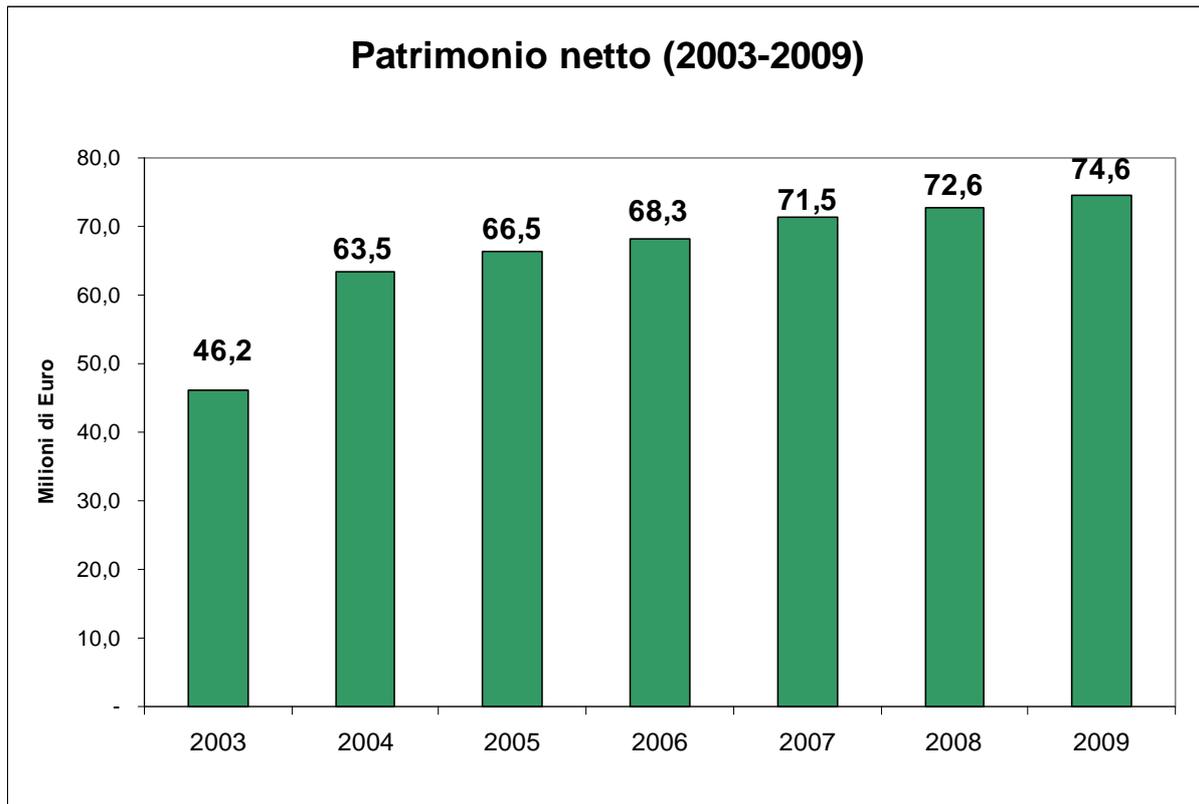
I **costi di struttura**, comprendenti il costo del personale e le altre spese amministrative, ammontano complessivamente ad **Euro 7,9 milioni**, registrando un lieve calo rispetto al 2008 (-1,76%). Le **spese per il personale**, pari ad **Euro 4,5 milioni**, sono comprensive dei costi per il funzionamento degli organi amministrativi (Euro 0,3 milioni) e figurano in riduzione di Euro 54 mila. Le **altre spese amministrative** si attestano ad **Euro 3,4 milioni** (erano Euro 3,5 milioni) analogamente in diminuzione per Euro 89 mila, soprattutto grazie a minori costi di affitto della sede.

Il saldo tra **altri proventi di gestione** ed altri oneri di gestione passa da Euro 4,4 milioni ad **Euro 1,7 milioni**, in flessione di Euro 2,7 milioni, per effetto, in primo luogo, della diversa modalità di gestione della componente assicurativa sui beni in leasing che, per la nuova normativa Isvap in vigore dalla fine del 2008, prevede il puro ribaltamento del costo sulla clientela, mentre in precedenza includeva un mark up di circa Euro 1,3 milioni. La differenza ulteriore è imputabile a proventi di natura straordinaria non ripetuti nel 2009.

Gli **accantonamenti** ai fondi per rischi ed oneri riportano un anomalo segno positivo per Euro 737 mila. Esso scaturisce dallo storno dei fondi costituiti negli esercizi precedenti su alcune controversie legali stante la definizione delle stesse nel corso dell'esercizio. Figurano, peraltro, accantonati Euro 177 mila a fronte di alcuni contenziosi di natura fiscale in merito ai quali si è riferito in precedenza.

Il **risultato ante imposte** risulta pari ad **Euro 4,1 milioni**, in riduzione di Euro 1,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le imposte sono state conteggiate in Euro 2,1 milioni (Euro 2,7 milioni nel 2008), con un tax rate sostanzialmente costante (50,66%) e con un effetto particolarmente penalizzante dovuto alla componente IRAP.

L'**utile di esercizio** si attesta ad **Euro 2,0 milioni** in calo di Euro 0,5 milioni, con un **patrimonio netto** che si allinea ad **Euro 74,6 milioni** contro Euro 72,6 milioni dello scorso esercizio.



### Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di assorbimento patrimoniale

La determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2009 riflette la proposta di destinazione dell'utile di esercizio illustrata nel seguito della presente Relazione.

#### Patrimonio di vigilanza al 31/12/2009

Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2009		
Classificazione	Voce	Importo
<b>ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE</b>		
Patrimonio di Base	capitale sociale	51.650.000
Patrimonio di Base	sovraprezzi di emissione	3.157.000
Patrimonio di Base	riserve	18.107.039
	utile esercizio (al netto dei dividendi)	1.013.998
<b>Patrimonio di Base</b>	<b>totale elementi positivi</b>	<b>73.928.037</b>
<b>ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE</b>		
Patrimonio di Base	Avviamento	636.613
Patrimonio di Base	altre attività immateriali	1.510.912
<b>Patrimonio di Base</b>	<b>totale elementi negativi</b>	<b>2.147.525</b>
<b>Patrimonio di Base</b>	<b>valore positivo</b>	<b>71.780.512</b>
Patrimonio Supplementare	riserve di rivalutazione "voce 170"	-305.222
Patrimonio Supplementare	fondi rischi su crediti	-
Patrimonio Supplementare	passività subordinate (max 50% del Patrim. di Base)	35.890.256
<b>Patrimonio Supplementare</b>	<b>totale elementi positivi patr. supplementare</b>	<b>35.585.034</b>
<b>patrimonio di vigilanza - valore positivo</b>		<b>107.365.546</b>

Limite per la definizione dei "Grandi Rischi" pari al 15% del Patrimonio di Vigilanza 16.104.832

Limite Individuale per la concentrazione dei rischi pari al 40% del Patrimonio di Vigilanza 42.946.218

### Coefficienti di assorbimento patrimoniale al 31/12/2009

Categorie/Valori requisiti	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	esercizio 2009	esercizio 2008	esercizio 2009	esercizio 2008
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	1.591.991.954	1.491.163.171	1.027.437.903	1.023.125.479
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			46.234.706	61.387.529
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base			3.265.815	2.946.566
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			35.960.327	40.925.019
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			85.460.848	105.259.114
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.027.437.903	1.023.125.479
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,99%	6,87%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,45%	10,31%

## Prospetti di riclassificazione e principali indici gestionali

### CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2009 - RICLASSIFICATO GESTIONALE

Dati in Euro/000

	Consuntivo 2009	Consuntivo 2008	scostamento 2009 / 2008	scostam.% 2009 / 2008
Interessi attivi finanziari	50.140	74.879	-24.740	-33,04%
Differenziale Plus/Minus *	210	254	-44	-17,39%
Interessi di mora e di dilazione	1.172	800	373	46,61%
Interessi passivi	-27.496	-54.340	-26.844	-49,40%
<b>Margine finanziario</b>	<b>24.026</b>	<b>21.593</b>	<b>2.433</b>	<b>11,27%</b>
Commissioni passive	-1.220	-778	442	56,85%
Commissioni attive	1.755	644	1.111	172,46%
Proventi gestione leasing **	4.098	4.484	-386	-8,61%
Oneri gestione leasing **	-3.012	-1.632	1.380	84,53%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>25.647</b>	<b>24.311</b>	<b>1.336</b>	<b>5,49%</b>
Svalutazione analitiche crediti *** (al netto delle riprese di valore)	-12.319	-8.320	3.999	48,07%
Svalutazioni collettive crediti ***	-1.833	-3.434	-1.600	-46,61%
Spese del personale °	-4.357	-4.290	68	1,58%
Spese amministrative °	-3.575	-3.785	-210	-5,54%
Ammortamenti	-813	-792	20	2,58%
<b>Risultato della gestione caratteristica</b>	<b>2.749</b>	<b>3.690</b>	<b>-941</b>	<b>-25,51%</b>
Saldo componenti straordinarie **	597	1.547	-951	-61,44%
Accantonamenti per rischi e oneri	737	-70	-807	
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>4.082</b>	<b>5.168</b>	<b>-1.086</b>	<b>-21,01%</b>
Imposte previste	-2.068	-2.650	-582	-21,96%
<b>Risultato finanziario netto</b>	<b>2.014</b>	<b>2.518</b>	<b>-504</b>	<b>-20,00%</b>

**Note:**

\* Importi riferiti alla voce 180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti

\*\* Importi compresi nella voce 160 Altri Proventi e Oneri di Gestione

\*\*\* Importi compresi nella voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie

° Gli importi differiscono dal Conto Economico IAS per la riclassificazione degli oneri per gli Organi amministrativi (CdA + Sindaci) nelle Spese Amministrative anziché nelle Spese del Personale

Nel prospetto di Conto Economico secondo la riclassificazione gestionale, i proventi e gli oneri accessori alla locazione finanziaria, ma di natura "ordinaria", sono evidenziati nell'ambito dei componenti il Margine di Intermediazione, a differenza di quelli di natura "straordinaria" allocati al di fuori della gestione caratteristica.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE ESERCIZIO 2009 - RICLASSIFICATO GESTIONALE**
*Dati in Euro/000*

<b>ATTIVO</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>IMPORTO</b>
CREDITI	1.507.164	CAPITALE SOCIALE	51.650
ATTIVITA' MATERIALI	84	RISERVE E ALTRE VOCI PATRIM.	22.973
ATTIVITA' IMMATERIALI	2.148	PASSIVITA' FINANZIARIE A M/L	486.262
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.509.395</b>	<b>TOTALE PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	<b>560.884</b>
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	3	PASSIVITA' FINANZIARIE A BREVE	942.627
ATTIVITA' FISCALI	9.134	DEBITI VS. CLIENTELA	26.393
ALTRE ATTIVITA'	56.885	PASSIVITA' FISCALI	1.345
		ALTRE PASSIVITA'	41.440
		FONDI	2.729
<b>TOTALE ATTIVO CORRENTE</b>	<b>66.023</b>	<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>1.014.533</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.575.418</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.575.418</b>

**SITUAZIONE PATRIMONIALE ESERCIZIO 2008 - RICLASSIFICATO GESTIONALE**
*Dati in Euro/000*

<b>ATTIVO</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>IMPORTO</b>
CREDITI	1.328.493	CAPITALE SOCIALE	51.650
ATTIVITA' MATERIALI	105	RISERVE E ALTRE VOCI PATRIM.	20.983
ATTIVITA' IMMATERIALI	2.331	PASSIVITA' FINANZIARIE A M/L	448.645
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.330.928</b>	<b>TOTALE PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	<b>521.278</b>
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	5	PASSIVITA' FINANZIARIE A BREVE	772.589
ATTIVITA' FISCALI	11.362	DEBITI VS. CLIENTELA	60.379
ALTRE ATTIVITA'	69.712	PASSIVITA' FISCALI	6.415
		ALTRE PASSIVITA'	47.707
		FONDI	3.638
<b>TOTALE ATTIVO CORRENTE</b>	<b>81.079</b>	<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>890.729</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.412.007</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.412.007</b>

In relazione alla composizione del Passivo, si fa presente che le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del gruppo (subholding Banco di Sardegna e capogruppo Bper, in particolare). Sono, pertanto, privilegiate forme di provvista a breve termine che consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Eventuali variazioni dello spread applicato sulle passività a breve termine, determinate in accordo con la subholding e la capogruppo, sono ribaltabili solo alla produzione futura, mentre resterebbero a carico della società con riferimento al portafoglio crediti già in essere.

Pertanto, il processo di approvazione dei budget annuali da parte della subholding e della capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

## PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

Importi in Euro /000

N.	AGGREGATI / INDICI	Anno 2009	Anno 2008	RIFERIMENTI CONTABILI	METODO CALCOLO
		VALORE	VALORE		
1	PORTAFOGLIO CREDITI MEDI	1.417.828	1.194.423	Voce 60 Attivo Patrimoniale	= (Importo t + Importo t-1) / 2
2	INTERESSI ATTIVI	51.313	75.679	Voce 10 Conto Economico	
3	RENDIMENTO PTF CREDITI MEDI	3,62%	6,34%		= Indice 2 / Indice 1
4	INTERESSI PASSIVI	-27.496	-54.340	Voce 20 Conto Economico	
5	INTERESSI PASSIVI / PTF CREDITI MEDI	-1,94%	-4,55%		= Indice 4 / Indice 1
6	MARGINE FINANZIARIO	24.026	21.593	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
7	MARGINE FINANZIARIO / PTF CREDITI MEDI	1,69%	1,81%		= Indice 6 / Indice 1
8	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.647	24.311	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
9	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / PTF CREDITI MEDI	1,81%	2,04%		= Indice 8 / Indice 1
10	COSTI DI STRUTTURA	8.745	8.867	Somma Voci 110 - 120 - 130 Conto Economico	
11	COST/INCOME (COSTI DI STRUTTURA/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)	34,10%	36,47%		= Indice 10 / Indice 8
12	COSTI DI STRUTTURA / PTF CREDITI MEDI	0,62%	0,74%		= Indice 10 / Indice 1
13	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO (RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI)	14.153	11.754	Voce 100 Conto Economico	
14	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	55,18%	48,35%		= Indice 13 / Indice 8
15	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/PTF CREDITI MEDI	1,00%	0,98%		= Indice 13 / Indice 1
16	RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	2.749	3.690	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
17	RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA/PTF CREDITI MEDI	0,19%	0,31%		= Indice 16 / Indice 1
18	RISULTATO NETTO	2.014	2.518	C.to Econ. Riclass. Gestionale	
19	RISULTATO NETTO/PTF CREDITI MEDI	0,14%	0,21%		= Indice 18 / Indice 1
20	PATRIMONIO NETTO	74.623	72.633	Passivo Patrimoniale	
21	ROE (RISULTATO NETTO/PATRIMONIO NETTO)	2,70%	3,47%		= Indice 18 / Indice 20

### Servizi resi dalla Società di Revisione

Nella tabella seguente sono sintetizzati i servizi resi dalla Società di Revisione nell'esercizio 2009 ed i relativi compensi.

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi <i>(in migliaia di Euro)</i>
- Revisione Contabile: revisione annuale, semestrale e verifiche periodiche	Deloitte & Touche	Sardaleasing S.p.A	19
- Altri Servizi: Firma dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche	Sardaleasing S.p.A	6

### Rapporti con le società del gruppo

La Sardaleasing intrattiene con la capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Albo dei Gruppi codice 5387.6), con la controllante diretta Banco di Sardegna e con altre banche consociate, rapporti finanziari per i quali vengono applicati tassi e commissioni previste per la clientela primaria.

Con il Banco di Sardegna, con la capogruppo Bper e con altre banche del gruppo, sono in essere alcuni contratti di locazione finanziaria regolati alle migliori condizioni di mercato.

Alle banche consociate sono riconosciute delle provvigioni commerciali derivanti dall'attività di collocamento dei contratti di locazione finanziaria.

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2009 fra la Sardaleasing e le società del gruppo.

Nominativo	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Numera SpA	434	6.744	5.611	
Cassa di Risparmio dell'Aquila	21.916	9.849.755	122.136	1.388
Banco di Sardegna SpA	239.667	1.165.398.141	22.993.715	165.365
Banca Popolare di Aprilia	7.067	40.584	13.559	335
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Scrl	5.106.029	58.544.840	1.170.300	8.045
Banca Popolare del Mezzogiorno	37.995	30.120.348	306.135	32.876
Banca di Sassari SpA	15.010	69.021.188	1.401.900	8.194
Banca della Campania	38.582	70.876	23.913	2.036
Banca Popolare di Lanciano e Sulmona	18.807	44.925	9.215	787
Cassa di Risparmio di Vignola	55.372	22.433	116	1.617
Eurobanca del Trentino	11.759	4.011	1.128	683
Banca Popolare di Ravenna		22.385	7.468	
Presticinque	23.717			903
<b>TOTALI</b>	<b>5.576.355</b>	<b>1.333.146.230</b>	<b>26.055.196</b>	<b>222.229</b>

<b>Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Controllante BPER</b>			
<b>Attività</b>			
- Crediti per Consolidato Fiscale	Euro		4.971.813
- Crediti per operazioni di leasing	Euro		134.141
<b>Passività</b>			
- C/C Passivi	Euro		23.873.833
- Finanziamenti	Euro		30.339.234
- Debiti per Consolidato Fiscale	Euro		4.031.606
- Altre passività			300.167
<b>Costi</b>			
- Interessi passivi	Euro		869.796
- Spese amministrative	Euro		148.264
- Spese personale comandato	Euro		114.231
<b>Ricavi</b>			
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro		5.974

<b>Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Sub holding Banco di Sardegna</b>			
<b>Attività</b>			
- Crediti per operazioni di leasing	Euro		35.117
<b>Passività</b>			
- C/C Passivi	Euro		778.962.889
- Finanziamenti	Euro		324.797.560
- Prestiti subordinati	Euro		60.000.000
<b>Costi</b>			
- Interessi passivi	Euro		21.782.674
- Commissioni passive	Euro		737.311
- Spese amministrative	Euro		473.730
<b>Ricavi</b>			
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro		3.806
- Altre spese amministrative	Euro		161.244

### Utile di esercizio e proposta di destinazione

La proposta di destinazione dell'utile è la seguente:

- Utile netto dell'esercizio	Euro 2.013.998
- 5% alla riserva legale	Euro 100.700
- 5% alla riserva statutaria	Euro 100.700
- Agli Azionisti a titolo di dividendo in ragione di Euro 1,00 per ognuna delle 1.000.000 azioni	Euro 1.000.000
- Residuo utile ad altre riserve	Euro 812.598

Dopo l'approvazione del bilancio il patrimonio della Società risulterà così composto:

Capitale sociale	Euro	51.650.000
Fondo sovrapprezzo azioni	Euro	3.157.000
Riserva legale	Euro	1.799.367
Riserva statutaria	Euro	2.421.909
Altre riserve	Euro	14.594.539
Patrimonio netto	Euro	73.622.815

Signori Soci,

Vi invitiamo, in conclusione, ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2009, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso, ivi compresa la proposta di destinazione degli utili dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, anche a nome del Collegio Sindacale, rivolge un sincero plauso a tutto il personale per il notevole impegno profuso per il perseguimento degli obiettivi programmati pur nelle notevoli difficoltà legate ad una crisi economica di dimensioni inedite.

Un ringraziamento sentito è rivolto all'Autorità di Vigilanza e particolarmente alla Direzione della Banca d'Italia di Sassari per la preziosa attività di stimolo nella direzione di un continuo miglioramento.

**STATO PATRIMONIALE**

**E**

**CONTO ECONOMICO**

## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

Voci dell'Attivo		Importi	
		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.417	4.854
60	CREDITI	1.507.163.757	1.328.492.586
	60.1 crediti verso banche	526.976	1.134.717
	60.2 crediti verso enti finanziari	26.346.325	0
	60.3 crediti verso clientela	1.480.290.456	1.327.357.869
100	ATTIVITA' MATERIALI	83.839	104.927
110	ATTIVITA' IMMATERIALI	2.147.525	2.330.596
120	ATTIVITA' FISCALI	9.133.996	11.361.916
	a) correnti	860.315	5.618.935
	b) anticipate	8.273.681	5.742.981
140	ALTRE ATTIVITA'	56.885.299	69.712.080
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>1.575.417.833</b>	<b>1.412.006.959</b>

## PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		Importi	
		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
10	DEBITI	1.455.281.237	1.281.613.334
	10.1 Debiti verso Banche	1.428.888.174	1.221.233.839
	10.2 Debiti verso Clientela	26.393.063	60.379.495
70	PASSIVITA' FISCALI	1.344.789	6.414.843
	a) Correnti	909.328	5.710.770
	b) Differite	435.461	704.073
90	ALTRE PASSIVITA'	41.440.090	47.994.229
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.812.246	1.738.102
110	FONDI PER RISCHI E ONERI	916.656	1.613.075
	b) altri fondi	916.656	1.613.075
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.500.795.018</b>	<b>1.339.373.583</b>
120	CAPITALE	51.650.000	51.650.000
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	3.157.000	3.157.000
160	RISERVE	18.107.039	15.589.540
170	RISERVE DA VALUTAZIONE	-305.222	-280.664
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.013.998	2.517.500
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>74.622.815</b>	<b>72.633.376</b>
	<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.575.417.833</b>	<b>1.412.006.959</b>

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nelle politiche contabili, al fine della comparabilità dei dati.

## CONTO ECONOMICO

Voci		Importi	
		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	51.312.761	75.678.945
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(27.496.281)	(54.340.119)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>23.816.480</b>	<b>21.338.825</b>
30	COMMISSIONI ATTIVE	1.754.731	644.030
40	COMMISSIONI PASSIVE	(1.220.279)	(777.994)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>534.452</b>	<b>(133.964)</b>
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>24.350.932</b>	<b>21.204.862</b>
100	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(14.152.578)	(11.753.858)
	-a) attività finanziarie	(14.152.578)	(11.753.858)
110	SPESE AMMINISTRATIVE	(7.932.483)	(8.074.755)
	-a) spese per il personale	(4.546.685)	(4.600.220)
	- b) altre spese amministrative	(3.385.798)	(3.474.535)
120	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(46.876)	(57.849)
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(766.049)	(734.630)
150	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	736.625	(70.000)
160	ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	1.682.408	4.399.507
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>3.871.979</b>	<b>4.913.277</b>
180	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	210.019	254.223
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>4.081.998</b>	<b>5.167.500</b>
190	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(2.068.000)	(2.650.000)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>2.013.998</b>	<b>2.517.500</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>2.013.998</b>	<b>2.517.500</b>

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate, così come dettagliato nelle politiche contabili, al fine della comparabilità dei dati.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	Dati al 31/12/2009	Dati al 31/12/2008
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.013.998</b>	<b>2.517.500</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-24.558	-40.433
<b>110</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-24.558</b>	<b>-40.433</b>
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>1.989.440</b>	<b>2.477.067</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2009

Dati in unità di euro

Voci	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al 31/12/09	Patrimonio netto al 31/12/09
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinar. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	51.650.000		51.650.000										51.650.000
Sovraprezzo di emissione	3.157.000		3.157.000										3.157.000
Riserve:													
a) di utili	15.376.021		15.376.021	2.517.500									17.893.521
b) altre	213.519		213.519										213.519
Riserve da valutazione	-280.664		-280.664									-24.558	-305.222
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Risultato di esercizio	2.517.500		2.517.500	-2.517.500								2.013.998	2.013.998
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>72.633.375</b>		<b>72.633.375</b>	<b>0</b>								<b>1.989.440</b>	<b>74.622.815</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2008

Dati in unità di euro

Voci	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al 31/12/08	Patrimonio netto al 31/12/08
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinar. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	51.650.000		51.650.000										51.650.000
Sovrapprezzo di emissione	3.157.000		3.157.000										0 3.157.000
Riserve:													0
a) di utili	11.931.681		11.931.681	3.147.614		285.245					11.481		15.376.021
b) altre	239.667		239.667			-14.667					-11.481		213.519
Riserve da valutazione	30.347		30.347			-270.578						-40.433	0 -280.664
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Risultato di esercizio	4.447.614		4.447.614	-3.147.614	-1.300.000							2.517.500	2.517.500
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>71.456.309</b>		<b>71.456.309</b>	<b>0</b>	<b>-1.300.000</b>	<b>0</b>					<b>0</b>	<b>2.477.067</b>	<b>72.633.376</b>

Nelle "Variazioni di riserve" figura il trasferimento della 'Riserva da utili/perdite attuariali', per un valore positivo di Euro 14.667 (riferimento esercizio 2007) e per un valore negativo di Euro 285.245 (riferimento esercizi ante 2007), dalle Riserve da utili alle Riserve da valutazione, effettuato per consentire una corretta comparazione con l'esercizio 2009, a seguito della diversa classificazione richiesta dalla Banca d'Italia con l'aggiornamento delle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale" del 16 dicembre 2009.

## RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009

**Metodo diretto**

Dati in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Dati al 31/12/09	Dati al 31/12/08
<b>1. GESTIONE</b>	<b>2.013.998</b>	<b>2.517.500</b>
- Interessi attivi incassati	51.312.761	75.678.945
- Interessi passivi pagati	-27.496.281	-54.340.119
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	534.452	-133.964
- spese per il personale	-4.546.685	-4.600.220
- altri costi	-20.661.576	-18.629.858
- altri ricavi	4.939.327	7.192.716
- imposte e tasse	-2.068.000	-2.650.000
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	0	0
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>-178.710.369</b>	<b>-268.009.217</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	568.543	545.427
- crediti enti finanziari	-26.346.325	0
- crediti verso clientela	-152.932.587	-268.554.644
- altre attività		
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>-8.640.579</b>	<b>94.405.488</b>
- debiti verso banche	37.616.880	59.133.675
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	-33.986.432	24.471.127
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-12.271.027	10.800.686
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>-185.336.950</b>	<b>-171.086.229</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA</b>	<b>15.258.860</b>	<b>1.231.810</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.054.701	970.630
- vendite di attività materiali	21.088	47.726
- vendite di attività immateriali	183.071	213.454
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA</b>	<b>0</b>	<b>-4.292.435</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-4.292.435
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>15.258.860</b>	<b>-3.060.625</b>
<b>ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		-1.300.000
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA</b>	<b>0</b>	<b>-1.300.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-170.078.090</b>	<b>-175.446.854</b>

### RICONCILIAZIONE

	Importo	Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-772.365.749	-596.918.895
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-170.078.090	-175.446.854
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-942.443.839	-772.365.749

**NOTA INTEGRATIVA**

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

#### **A.1 Parte generale**

##### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), nella misura e nel testo omologato dalla Commissione Europea conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. I principi applicati sono quelli in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Italiana Leasing (Assilea).

##### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nelle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed emanate con Circolare della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Tali disposizioni sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Le suddette Istruzioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2009.

In estrema sintesi la nuova normativa ha inteso:

- recepire nelle Istruzioni le novità intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS; in particolare: la revisione completa dello IAS 1 "Presentation of Financial Statements", che ha introdotto il prospetto della redditività complessiva e dell'IFRS 8 "Segment Reporting", che ha modificato l'informativa per segmento di operatività, nonché le variazioni che hanno interessato lo IAS 39 "Financial instruments: Recognition and Measurement" e l'IFRS 7 "Financial instruments: Disclosures" in ordine agli strumenti finanziari;
- razionalizzare e in parte semplificare la struttura e il contenuto della nota integrativa anche al fine di avvicinare maggiormente gli schemi di bilancio delle banche a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP);
- recepire alcuni chiarimenti e precisazioni già disposti con precedenti comunicazioni dell'Organo di Vigilanza;

In relazione alle modifiche introdotte con il citato provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, si segnala che, oltre al recepimento delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 (in particolare, l'introduzione del prospetto della redditività complessiva), al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee, si è provveduto a riclassificare alcuni dati comparativi dell'esercizio precedente inclusi nei prospetti di bilancio e nelle corrispondenti tabelle di nota integrativa. Tali riclassifiche, di seguito descritte, risultano essere di importo non significativo nel contesto del bilancio della società e non comportano alcun effetto sull'utile d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2008; in dettaglio:

- nello stato patrimoniale: la riserva utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti passano da voce "160-Riseve" a voce "170-Riserve da valutazione". L'impatto è pari ad Euro 311.011 (la riserva aveva segno negativo) che determina un valore al 31/12/2008 della voce "160 – Riserve" pari ad Euro 15.589.540 anziché Euro 15.278.529 ed un valore della voce "170-Riserve da valutazione" pari ad Euro -280.664 anziché Euro 30.347.

- nello stato patrimoniale: l'accantonamento dei premi di produttività da erogare al personale nell'esercizio successivo dalla voce "110-Fondi per rischi ed oneri" alla voce "90-Altre passività". L'impatto è pari ad Euro 286.823 che determina un valore al 31/12/2008 della voce "110-Fondi per rischi ed oneri" pari ad Euro 1.613.075 anziché 1.899.898 ed un valore della voce "90-Altre passività" pari ad Euro 47.994.229 anziché Euro 47.707.406.

Vengono inoltre fornite in nota integrativa le informative previste dai principi contabili internazionali, ancorché non richiamate dalla predetta normativa, nel rispetto dei suddetti principi.

Il bilancio della Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2009 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, salvo che per l'informativa sui flussi finanziari. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (correlazione).

Non sono state effettuate compensazioni di partite, sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

In quanto alla continuità dei principi contabili adottati e alla confrontabilità nel tempo dei dati presentati sono state seguite le regole previste nello "IAS 1 – Presentazione del bilancio" e nelle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", di cui alla Circolare della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Gli importi contenuti negli schemi contabili, così come quelli della nota integrativa, sono espressi in unità di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing S.p.A. in data 25 febbraio 2010.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2009 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non sono emersi eventi successivi:

a) tali da fornire evidenze circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio qui presentato che comportino rettifiche significative allo stesso;

b) che siano indicativi di situazioni significative sorte dopo tale data che pur non richiedendo rettifiche necessitino di una informativa specifica.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### **4.1 Revisione**

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A..

#### **4.2 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non adottati in via anticipata**

Si riportano di seguito i principi e le interpretazioni che, ancorché già omologati dalla Commissione Europea, non sono stati adottati in via anticipata dalla Società:

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per fasi di società controllate. L'avviamento sarà unicamente determinato nella fase di acquisizione e sarà pari al differenziale tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione ed il valore delle attività nette acquisite. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di interessenza di pertinenza di terzi può essere valutata sia al fair value, sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede, inoltre, l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come equity transaction e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di interessenza di pertinenza dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, che deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2010. L'emendamento chiarisce l'applicazione del principio per la definizione del sottostante oggetto di

copertura in situazioni particolari. Si ritiene che l'adozione di tale emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 1 – Prima adozione dei principi contabili internazionali e allo IAS 27 – Bilancio Consolidato e Separato per consentire alle società che per la prima volta adotteranno gli IFRS dal 1° gennaio 2009 e che decideranno di valutare le partecipazioni in società controllate, collegate o joint-ventures al costo, di poter adottare uno dei seguenti valori nel proprio bilancio separato:

- costo determinato in accordo con lo IAS 27;
- costo rivalutato, che a sua volta può essere determinato come fair value alla data di transizione agli IFRS oppure come valore contabile della partecipazione alla data di transizione secondo i GAAP locali.

L'emendamento stabilisce che tutti i dividendi ricevuti da società controllate, joint ventures e collegate devono essere rilevati nel conto economico del bilancio separato quando si concretizza il diritto a ricevere tali dividendi. In relazione a ciò, è stato rivisto lo IAS 36 – Perdite di valore, per cui, nel valutare se sussistono indicazioni di impairment, nel caso in cui una partecipata abbia distribuito dividendi, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata (inclusive di eventuali goodwill associati) espresso nel bilancio consolidato;
- il dividendo eccede il totale degli utili e delle perdite complessive (comprehensive income) della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Lo IASB ha rilasciato una versione dell'IFRS1 ristrutturato. L'IFRS1 è stato rilasciato per la prima volta nel giugno 2003, e successivamente è stato modificato frequentemente. Di conseguenza, il presente IFRS è diventato più complesso e meno chiaro. Nel 2007, pertanto, la commissione ha proposto, come parte del suo progetto annuale di miglioramento, di modificare l'IFRS 1 per rendere più agevole la comprensione dei cambiamenti futuri. La nuova versione dell'IFRS 1 appena rilasciato conserva la sostanza della versione precedente.

In data 30 novembre 2006 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione che disciplina fattispecie e casistiche non presenti all'interno della società.

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso sia l'Interpretazione IFRIC 15 – Accordi per la costruzioni di immobili che disciplina fattispecie e casistiche non presenti all'interno della banca e l'Interpretazione IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera, con cui è stata eliminata la possibilità di applicare l'hedge accounting per le operazioni di copertura delle differenze di cambio originate tra valuta funzionale delle partecipate estera e valuta di presentazione del bilancio consolidato. L'interpretazione chiarisce, inoltre, che, nel caso di operazioni di copertura di una partecipazione in un'impresa estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del gruppo e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 – Effetti della conversione in valuta.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide con lo scopo di uniformare il trattamento contabile delle distribuzioni di attività non liquide ai soci. L'interpretazione, in particolare, chiarisce che un debito per dividendi deve essere riconosciuto quando i dividendi sono stati appropriatamente autorizzati e che tale debito deve essere valutato al fair value delle attività nette che saranno utilizzate per il suo pagamento. Infine, l'impresa deve riconoscere a conto economico la differenza tra il dividendo pagato

ed il valore netto contabile delle attività utilizzate per il pagamento. L'interpretazione deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 18 – Trasferimento di attività dai clienti che chiarisce il trattamento contabile da adottare se l'impresa stipula un contratto in cui riceve da un proprio cliente un'attività materiale che dovrà utilizzare per collegare il cliente ad una rete o per fornirgli un determinato accesso alla fornitura di beni e servizi (come per esempio la fornitura di elettricità, gas, acqua). In alcuni casi, infatti, l'impresa riceve delle disponibilità liquide dal cliente al fine di costruire o acquisire tale attività materiale che sarà utilizzata nell'adempimento del contratto. L'interpretazione deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

Nell'ambito del processo di Improvement 2008 condotto dallo IASB, la modifica apportata all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. La modifica deve essere applicata dal 1° gennaio 2010 in modo prospettico.

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione: Classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione per l'emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato.

#### **4.3 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili**

Si riportano di seguito i principi e le interpretazioni che alla data del presente bilancio non hanno ancora concluso il processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea.

In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("improvement"); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione di tali improvement.

- IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, ha chiarito che, avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il conferimento di un ramo d'azienda per la formazione di una joint venture o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità a controllo congiunto non ricadono nell'ambito di applicabilità dell'IFRS 2.
- IFRS 5 – Attività non correnti disponibili per la vendita e attività operative cessate: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 in modo prospettico, ha chiarito che l'IFRS 5 e gli altri IFRS che fanno specifico riferimento ad attività non correnti (o gruppi di attività) classificate come disponibili per la vendita o come attività operative cessate stabiliscono tutta l'informativa necessaria per questo genere di attività o di operazioni.
- IFRS 8 – Settori operativi: questo emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che le imprese forniscano il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa, se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale informazione era in precedenza richiesta anche in mancanza di tale condizione.

- IAS 1 – Presentazione del bilancio: con questo emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, si modifica la definizione di passività corrente contenuta nello IAS 1. La precedente definizione richiedeva la classificazione come correnti delle passività che potessero venire estinte in qualsiasi momento mediante l'emissione di strumenti di patrimonio netto. Ciò comportava l'iscrizione tra le passività correnti delle passività relative a prestiti obbligazionari convertibili che potessero essere convertite in qualsiasi momento in azioni dell'emittente. A seguito della modifica, ai fini della classificazione come corrente/non corrente di una passività diviene irrilevante la presenza di un'opzione di conversione correntemente esercitabile in strumenti di patrimonio netto.
- IAS 7 – Rendiconto finanziario: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella Situazione patrimoniale-finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa derivanti da spese che non risultino nel riconoscimento di un'attività (come può essere il caso di spese promozionali e di pubblicità o di training del personale) debbano essere classificati come derivanti dall'attività operativa.
- IAS 17 – Leasing: a seguito delle modifiche si applicheranno anche ai terreni in locazione le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come leasing finanziario o operativo indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto. Prima delle modifiche, il principio contabile prevedeva che, qualora il titolo di proprietà del terreno oggetto di locazione non fosse trasferito al termine del contratto di locazione, lo stesso venisse classificato in locazione operativa in quanto avente vita utile indefinita. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010; alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di leasing già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo di un nuovo leasing contabilizzato come se il relativo contratto avesse natura finanziaria.
- IAS 36 – Riduzione di valore delle attività: l'emendamento, che deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali l'avviamento è allocato ai fini del test di impairment non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche simili o di altri elementi di similitudine.
- IAS 38 – Attività immateriali: la revisione dell'IFRS 3 operata nel 2008 ha stabilito che esistono sufficienti informazioni per valutare il fair value di un'attività immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione d'impresa se essa è separabile o è originata da diritti contrattuali o legali. Lo IAS 38 è stato conseguentemente emendato per riflettere questa modifica all'IFRS 3. L'emendamento in oggetto ha inoltre chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il fair value delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare tali tecniche includono alternativamente la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle attività, la stima dei costi che l'impresa ha evitato di sostenere possedendo l'attività e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel c.d. metodo del costo). L'emendamento deve essere applicato in modo prospettico a partire dal 1° gennaio 2010.
- IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: l'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2(g) dello IAS 39 ai contratti forward tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. L'emendamento chiarisce invece che ricadono

nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. L'emendamento chiarisce inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti, il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede, e pertanto non devono essere contabilizzate separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su di uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico. L'emendamento in oggetto deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

- IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati impliciti: l'emendamento, che deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, esclude dall'ambito di applicabilità dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti nel corso di aggregazioni aziendali al momento della formazione di imprese a controllo congiunto o di joint venture.

Nel mese di giugno 2009, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa. L'emendamento chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 2 e le relazioni esistenti tra questo ed altri principi contabili. In particolare, chiarisce che la società che riceve beni o servizi nell'ambito di piani di pagamento basati su azioni deve contabilizzare tali beni e servizi indipendentemente da quale società del gruppo regoli la transazione, ed indipendentemente dal fatto che il regolamento avvenga mediante cassa o in azioni; inoltre, stabilisce che il termine "gruppo" è da intendersi nel medesimo significato che esso assume nello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, ovvero include la capogruppo e le sue controllate. L'emendamento specifica, poi, che una società deve valutare i beni o servizi ricevuti nell'ambito di una transazione regolata per cassa o in azioni dal proprio punto di vista, che potrebbe non coincidere con quello del gruppo e col relativo ammontare riconosciuto nel bilancio consolidato. L'emendamento incorpora le linee-guida precedentemente incluse nell'IFRIC 8 – Ambito di applicazione dell'IFRS 2 e nell'IFRIC 11 – IFRS 2 – Transazioni relative ad azioni del gruppo e ad azioni proprie. In conseguenza di ciò, lo IASB ha ritirato l'IFRIC 8 e l'IFRIC 11. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2010.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2011.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre, il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie.

In data 26 novembre 2009 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRIC 14 – Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un'attività. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011.

In data 26 novembre 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 19 – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale, che fornisce le linee guida circa la rilevazione

dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al fair value; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputato a conto economico nel periodo.

L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011.

## **A.2 Parte relativa alle voci di bilancio**

### **Cassa e disponibilità liquide**

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per il valore facciale.

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Nel corso dei periodi di riferimento non sono presenti attività della specie.

### **Attività finanziarie al fair value**

Nel corso dei periodi di riferimento non sono presenti attività della specie.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Nel corso dei periodi di riferimento non sono presenti attività della specie.

### **Attività finanziarie detenute sino a scadenza**

Nel corso dei periodi di riferimento non sono presenti attività della specie.

## **Crediti e finanziamenti**

### *Criteri di classificazione*

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti". La società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia eventualmente acquistati da terzi. Sono compresi, inoltre, i crediti derivanti da contratti di leasing risolti con beni ritirati.

### *Criteri di iscrizione*

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto

di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Allo stato, sono stati individuati come unici elementi aggiuntivi da includere algebricamente nel valore iniziale:

- le provvigioni di collocamento pagate ai "broker" (in aumento).

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono contabilizzati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Secondo tale metodo il valore rilevato inizialmente viene ammortizzato al tasso di interesse effettivo, che è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati sulla base delle sole clausole contrattuali, per la durata attesa del finanziamento. Ciò in modo da ottenere esattamente il valore iscritto all'atto della rilevazione iniziale stessa. Tale criterio consente di distribuire secondo una logica finanziaria i costi e i proventi attinenti alle operazioni di credito lungo la loro vita attesa.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare eventuali situazioni di deterioramento e di determinare le conseguenti rettifiche di valore.

Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento quelli classificati fra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti deteriorati. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia.

Detti crediti sono oggetto di valutazione analitica e la eventuale rettifica di valore deriva dal confronto fra il valore di libro al momento della valutazione e il minore valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti calcolato al tasso rilevato alla data di ingresso ad *impairment*.

Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile al cespite in locazione finanziaria in caso di vendita, determinato con l'ausilio di rilevazioni statistiche di sistema effettuate dall'associazione di categoria Assilea su categorie omogenee di beni, eventualmente rettificato sulla base di elementi oggettivi quali l'effettiva recuperabilità del bene ed il suo stato di manutenzione;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

I crediti per i quali non sono stati identificati motivi di rettifica di valore analitica sono sottoposti a valutazione di perdita secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziato, vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) "attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte

del progressivo venire meno dell'eventuale attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione.

#### *Criteria di cancellazione*

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi attivi vengono rilevati pro rata temporis con il metodo dell'interesse effettivo.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. Nei periodi successivi vengono accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, il credito viene ripristinato nei limiti del costo ammortizzato originario. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico.

Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

### **Derivati di copertura**

Nel corso dei periodi di riferimento non sono presenti attività della specie.

### **Partecipazioni**

Nel corso dei periodi di riferimento non sono presenti attività della specie.

### **Attività Materiali**

#### *Criteria di classificazione*

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

#### *Criteria di iscrizione*

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del

bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

#### *Criteria di cancellazione*

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "120 – rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "180 – utili (perdite) da cessione di investimenti".

## **Attività Immateriali**

### *Criteria di classificazione*

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili. Esse includono principalmente:

- avviamento;
- software;
- imposta sostitutiva su finanziamenti;

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa.

L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

#### *1. Attività immateriale a vita utile definita*

E' definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

#### *2. Attività immateriale a vita utile indefinita*

E' definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

#### *Criteria di iscrizione e di valutazione*

Le attività immateriali sono registrate al costo ammortizzato in maniera costante nell'arco della presunta vita utile.

Peraltro, con specifico riferimento all'Avviamento contabilizzato in relazione al ramo d'azienda conferito da Leasinvest S.p.A., la società effettua un *Impairment Test* ad ogni data rilevante.

Lo IAS 38, per la valutazione della posta Avviamento, riporta al concetto di "Fair Value", cioè al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti. Tale valore deve potersi riferire a condizioni di "mercato attivo" (IAS 38), ovvero all'esistenza di transazioni correnti che abbiano il medesimo oggetto. L'inesistenza di un mercato attivo per un'attività immateriale può indicare che la stessa attività abbia subito una "riduzione durevole di valore" e che ciò debba essere verificato applicando lo IAS 36.

Un'attività subisce una perdita durevole di valore ogniqualvolta il valore contabile risulti superiore al suo "valore recuperabile", costituito dall'importo più alto tra il prezzo netto di vendita (ottenibile da "un'operazione tra parti indipendenti, consapevoli e disponibili", quindi di non agevole determinazione) ed il "valore d'uso".

Quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Nel determinare il valore d'uso, lo IAS 36 richiede che l'impresa utilizzi:

- a) proiezioni dei flussi finanziari basate su presupposti ragionevoli e sostenibili;
- b) un tasso di attualizzazione ante imposte che rifletta le valutazioni correnti del mercato del denaro e i rischi specifici connessi all'attività.

In generale, ad ogni data di riferimento (segnalazioni infrannuali o bilanci), in presenza di indicazioni che segnalino una possibile perdita permanente di valore della attività immateriale, si procede al confronto fra il valore di carico e la stima del valore di recupero e alla contabilizzazione della eventuale conseguente rettifica di valore. Le rettifiche di valore non vengono mantenute nel caso in cui non persistono i motivi che le hanno generate. Le corrispondenti riprese di valore non possono eccedere il valore che il bene avrebbe avuto al netto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di rettifiche di valore.

#### *Criteria di cancellazione*

Le immobilizzazioni immateriali vengono cancellate al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "130 – rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "180 – utili (perdite) da cessione di investimenti"

## **Attività Fiscali / Passività Fiscali**

### *Criteria di classificazione*

Le attività e le passività fiscali vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti della amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio.

La fiscalità differita viene determinata sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. In particolare:

- Le attività per imposte anticipate accolgono imposte sul reddito che saranno recuperabili in esercizi futuri, quando matureranno i requisiti di deducibilità temporaneamente sospesi o saranno utilizzabili perdite fiscali a nuovo.
- Le passività per imposte differite si riferiscono a imposte sul reddito che saranno pagabili in esercizi futuri a seguito della cessata sospensione del temporaneo differimento di elementi imponibili.

### *Criteria di iscrizione e di valutazione delle imposte sul reddito*

Gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate sono determinati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Sardaleasing di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati nelle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate tenendo conto del relativo effetto fiscale.

## **Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Nel corso dei periodi di riferimento non sono presenti attività della specie.

## **Debiti**

### *Criteria di classificazione*

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti". In tali voci sono, peraltro, compresi anche i debiti verso la clientela iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### *Criteria di iscrizione*

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

### *Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

## **Titoli in circolazione**

Nel corso dei periodi di riferimento non sono presenti attività della specie.

## **Passività finanziarie di negoziazione**

Nel corso dei periodi di riferimento non sono presenti attività della specie.

## **Passività finanziarie al fair value**

Nel corso dei periodi di riferimento non sono presenti attività della specie.

## **Derivati di copertura**

Nel corso dei periodi di riferimento non sono presenti attività della specie.

## **Benefici ai dipendenti / Trattamento di fine rapporto del personale**

### *Criteria di iscrizione e classificazione*

Le forme di remunerazione ai dipendenti erogate secondo piani a benefici definiti includono il Trattamento di Fine Rapporto e altri benefici collegati alla anzianità di carriera.

Il TFR è classificato nel passivo a voce propria (voce 100); le passività collegate agli tipi di remunerazione sono iscritte nei fondi rischi ed oneri (voce 110), b) altri fondi.

#### *Criteria di valutazione*

Le passività per remunerazioni erogate in base a piani definiti sono espone in bilancio in base al loro valore attuariale determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Secondo tale metodo si procede fra l'altro alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato.

In base alla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) ed ai relativi decreti attuativi, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturate successivamente al 1° gennaio 2007 vengono versate, dalle imprese con almeno 50 dipendenti, mensilmente ed obbligatoriamente, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/2005, oppure ad apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente.

Ne consegue che il TFR maturato dal 1° luglio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal momento della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un "piano a contribuzione definita", che non necessita di calcolo attuariale.

Permane altresì un "piano a prestazione definita" il TFR accantonato sino al 31 dicembre 2006, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. Tale situazione ha imposto la necessità di un ricalcolo attuariale del valore del fondo al fine di tenere in considerazione quanto segue:

- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 C.C.;
- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, con imputazione diretta al conto economico.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti economiche*

Le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- a. Costo per servizi correnti "Current service cost": ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento;
- b. Interessi passivi "Interest cost": "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al passaggio del tempo.
- c. Perdite e profitti attuariali "Actuarial gains and losses": derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate).

Le prime due voci sono classificate fra i costi del personale la terza viene iscritta in una specifica voce del patrimonio netto.

### **Fondi per rischi ed oneri**

#### *Criteria di iscrizione e classificazione*

I fondi rischi ed oneri sono iscritti in relazione a una obbligazione effettiva (legale od implicita) originata da un evento passato per estinguere la quale sarà probabilmente necessario impiegare risorse atte a produrre benefici economici.

La voce comprende passività stimate a fronte di cause "passive" in essere, ivi comprese le cause di revocatoria, ed alcune passività relative alla possibile revoca di contributi a clientela sottoposta a procedure concorsuali.

Sono ricomprese, inoltre, le passività stimate, nei confronti del personale, al raggiungimento dei traguardi del 25° e 30° anno di servizio.

#### *Criteria di valutazione*

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile.

In presenza di un orizzonte temporale di rilievo l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi di interesse di mercato (tassi swap).

Le passività stimate come possibili non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

La voce del conto economico 150 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri comprende gli "interessi passivi" conseguenti alla variazione del valore attuale dei fondi stessi dovuta al passaggio del tempo.

### **Conto Economico - Ricavi**

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

### **Conto Economico - Costi**

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **A.3 Informativa sul Fair Value**

Il fair value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. In particolare, il tasso di sostituzione riflette il tasso "risk free" relativo alla scadenza di ciascun flusso finanziario futuro.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

#### **A.3.2 Gerarchia del Fair Value**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO**

**Sezione 1 -**

**Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Composizione	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1.1. Denaro contante, assegni e valori bollati	3.417	4.854
<b>Totale</b>	<b>3.417</b>	<b>4.854</b>

**Sezione 6 -**

**Crediti - Voce 60**

6.1

Crediti verso Banche

Composizione	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2008
1. Depositi e conti correnti	179.259	218.457
2. Finanziamenti	299.437	916.259
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	299.437	916.259
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 altri finanziamenti		
3. Titoli di debito	0	0
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	48.280	0
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>526.976</b>	<b>1.134.716</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>527.109</b>	<b>1.048.657</b>

6.3

Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale al 31/12/2009		Totale al 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	26.346.325			
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	26.346.325			
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>26.346.325</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>27.443.589</b>			

## 6.5 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale al 31/12/2009		Totale al 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	1.315.465.472	153.843.518	1.234.925.700	81.607.827
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	10.454.008	527.459	10.814.217	10.125
6. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
7. Altre attività				
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.325.919.480</b>	<b>154.370.977</b>	<b>1.245.739.917</b>	<b>81.617.952</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.456.402.722</b>	<b>154.370.977</b>	<b>1.330.897.291</b>	<b>81.617.952</b>

L'incremento delle attività deteriorate è pari ad Euro 72.753 mila, così distribuito: Euro 19.731 mila nell'ambito delle sofferenze, principalmente a causa dell'ingresso di n. 3 esposizioni immobiliari di importo rilevante; Euro 41.288 mila negli incagli riconducibile al peggioramento di stato di n. 6 contratti immobiliari; Euro 8.059 mila nelle posizioni scadute deteriorate ed Euro 3.675 mila per l'unica posizione ristrutturata (non erano presenti al 31/12/2008).

Il totale dei crediti verso la clientela al 31/12/2009 comprende, con il segno negativo, la riclassifica del conto transitorio "debiti verso la clientela per macrocanoni fatturati" utilizzato a fronte di operazioni non ancora decorse e pari ad Euro 34,2 milioni. Nello scorso esercizio tale conto era stato ricondotto alla voce del Passivo 10 Debiti (10.3 Debiti verso la clientela) ed era pari ad Euro 48,4 milioni. La descritta riclassifica è stata adottata a seguito di ulteriori approfondimenti interpretativi sull'argomento nonché per rendere pienamente conforme il dato di bilancio alle segnalazioni di vigilanza.

La voce comprende, inoltre, i beni ritirati a seguito di risoluzione e relativi a posizione creditorie ancora in essere.

## 6.7 "Crediti": attività garantite

	Totale al 31/12/09					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Attività in bonis garantite da:	347.717	314.561	26.346.325	27.443.589	1.315.465.472	1.456.402.722
- Beni in leasing finanziario	324.909	289.737	17.470.431	17.631.779	449.945.723	499.345.646
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche					9.044.836	10.475.724
- Pegni					856.474.913	946.581.352
- Garanzie personali	22.808	24.824	8.875.894	9.811.810		
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	0		0		153.843.518	154.370.977
- Beni in leasing finanziario					13.693.780	14.221.239
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni					26.273.658	26.273.658
- Garanzie personali					113.876.080	113.876.080
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>347.717</b>	<b>314.561</b>	<b>26.346.325</b>	<b>27.443.589</b>	<b>1.469.308.990</b>	<b>1.610.773.699</b>

	Totale al 31/12/08					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Attività in bonis garantite da:	916.259				1.245.739.918	
- Beni in leasing finanziario	872.879				407.602.947	
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni					24.305.809	
- Garanzie personali	43.380				813.831.162	
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					81.617.952	
- Beni in leasing finanziario					15.777.330	
- Crediti verso debitori ceduti						
- Ipoteche						
- Pegni					10.810.089	
- Garanzie personali					55.030.532	
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>916.259</b>	<b>830.200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.327.357.869</b>	<b>1.412.515.243</b>

## Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

### 10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci	Totale al 31/12/2009		Totale al 31/12/2008	
	attività valutate al costo	attività valutate al fair value o rivalutate	attività valutate al costo	attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	83.839		104.927	
1.1. di proprietà	83.839		104.927	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	28.273		34.420	
d) strumentali	35.699		47.966	
e) altri	19.867		22.541	
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali	0	0	0	
e) altri				
Totale 1	83.839	0	104.927	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione *				
2.3 altri beni				
Totale 2	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>83.839</b>	<b>0</b>	<b>104.927</b>	<b>0</b>
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>				

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati

Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia

Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi

Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi

Arredamento: 80 mesi

Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi

Macchine elettroniche d'ufficio: da 32 a 60 mesi

Automezzi e motoveicoli: 48 mesi

Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi

Impianti d'allarme: 40 mesi

10.2 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali (31.12.2007)</b>		0	34.420	47.967	22.540	104.927
<b>B. Aumenti</b>		0	3.655	6.295	16.111	26.061
B1 Acquisti			3.655	6.295	16.111	26.061
B2 Riprese di valore						
B3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B4 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>		0	9.802	18.562	18.785	47.149
C1 Vendite				274		274
C2 Ammortamenti			9.802	18.288	18.785	46.875
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C5 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>		0	28.273	35.700	19.866	83.839

**Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110**

## 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2009		Totale al 31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	636.613		824.135	
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1. di proprietà	1.510.912		1.506.461	
- generate internamente				
- altre				
2.2. Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	1.510.912	0	1.506.461	0
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	0	0	0	0
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	2.147.525	0	2.330.596	0
<b>Totale (attività al costo + Attività al fair value)</b>				

La voce "Avviamento" si riferisce al conferimento del ramo d'azienda Leasinvest, avvenuto nel corso dell'esercizio 2004, il cui valore originario era pari ad Euro 4.511 mila. Ad ogni data rilevante la società effettua un Impairment Test del suddetto ramo d'azienda in base al suo "valore d'uso", utilizzando proiezioni dei flussi finanziari futuri ed un tasso di attualizzazione legato alle valutazioni correnti del mercato del denaro ed ai rischi specifici dell'attività. In presenza di indicazioni di possibili perdite permanenti di valore dell'attività si procede alla contabilizzazione delle eventuali rettifiche di valore. Per maggiori indicazioni in merito ai criteri applicati si rinvia alla Parte A - Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali (31.12.2008)</b>	<b>2.330.596</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>582.978</b>
B1 Acquisti	582.978
B2 Riprese di valore	
B3 Variazioni positive di fair value	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
B4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>766.049</b>
C1 Vendite	
C2 Ammortamenti	578.527
C3 Rettifiche di valore	187.522
- a patrimonio netto	
- a conto economico	187.522
C4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.147.525</b>

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali correnti	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
Acconti IRES	0	4.693.379
Acconti IRAP	860.315	925.556
<b>Totale</b>	<b>860.315</b>	<b>5.618.935</b>

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
- Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	7.755.048	0	7.755.048
- Svalutazione di partecipazioni e di titoli	0	0	0
- Spese di rappresentanza, Invim ed avviamento	169.336	826	170.162
- Accantonamento a fondi per il personale	129.761	0	129.761
- Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	131.826	0	131.826
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	75.366	0	75.366
- Altre imposte anticipate	11.518	0	11.518
<b>Totale</b>	<b>8.272.855</b>	<b>826</b>	<b>8.273.681</b>

Relativamente alle attività fiscali anticipate, si ritengono sussistere le condizioni per un loro recupero negli esercizi successivi. Dalle elaborazioni economiche prospettiche della società, pur in diversi scenari di stress ipotizzati, emerge che l'imponibile generato è più che sufficiente per assorbire il rientro delle imposte anticipate sia ai fini IRES che IRAP. Peraltro, per quest'ultima imposta, l'ammontare degli imponibili anticipati è pressoché insignificante.

Occorre, inoltre, considerare che con decorrenza dal 2009 la società ha aderito all'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo e quindi potrebbe ora compensare eventuali - al momento non prevedibili - perdite fiscali con gli imponibili generati da altre banche o società aderenti allo stesso accordo di consolidamento.

### 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività fiscali correnti	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
IRES	0	4.842.600
IRAP	909.328	868.170
<b>Totale</b>	<b>909.328</b>	<b>5.710.770</b>

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	TOTALE
- Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
- Plusvalenze da cessione di beni strumentali	356.393	19.991	376.384
- Plusvalenze da titoli azionari e fondi comuni d'investimento	0	0	0
- Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	0	0	0
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0	0
- Costi ed accantonamenti relativi al personale	57.291	0	57.291
- Altre imposte differite	0	1.786	1.786
<b>Totale</b>	<b>413.684</b>	<b>21.777</b>	<b>435.461</b>

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	5.742.981	2.941.925
<b>2. Aumenti</b>	3.200.632	3.041.116
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.200.632	3.041.116
a) relative ad esercizi precedenti	124.536	112.259
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.076.096	2.928.857
2.2 Nuove imposte od incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	669.932	240.060
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	669.932	240.060
a) rigiri	669.932	240.060
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.273.681</b>	<b>5.742.981</b>

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	644.319	881.883
<b>2. Aumenti</b>	113.694	138.024
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	113.694	138.024
a) relative ad esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	138.024	138.024
2.2 Nuove imposte od incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	357.007	375.588
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	289.589	370.024
a) rigiri	289.589	370.024
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	67.418	5.564
<b>4. Importo finale</b>	<b>401.006</b>	<b>644.319</b>

## 12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	59.754	75.091
<b>2. Aumenti</b>	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative ad esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte od incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	25.299	15.337
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.711	15.337
a) rigiri	13.711	15.337
b) mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	11.588	
<b>4. Importo finale</b>	<b>34.455</b>	<b>59.754</b>

## Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Crediti v/Erario per imposte indirette	32.124.037	27.414.140
2. Anticipi a fornitori	11.092.484	24.582.366
3. Crediti per fatture globali	3.237.352	4.845.339
4. Crediti imposta su TFR	130	6.524
5. Depositi cauzionali	2.987.677	2.987.677
6. Crediti v/Capogruppo per Consolidato Fiscale	4.971.813	0
7. Altre partite varie e diverse	2.471.805	9.876.034
<b>Importo finale</b>	<b>56.885.299</b>	<b>69.712.080</b>

La voce "Crediti v/Erario per imposte indirette" si riferisce per Euro 32.007.345 ad IVA, di cui Euro 13.603.832 chiesta a rimborso.

La voce "Depositi cauzionali" è relativa per Euro 2.951.100 all'operazione ARST S.p.A. (società di trasporti controllata dalla Regione Autonoma della Sardegna).

**PASSIVO**

**Sezione 1 Debiti - Voce 10**

1.1 Debiti

Voci	Totale al 31/12/2009		
	verso banche	verso enti fin.	verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri Finanziamenti	515.589.342		
di cui Prestiti subordinati	60.000.000		
2. Altri debiti	913.298.832		26.393.063
<b>Totale</b>	<b>1.428.888.174</b>	<b>0</b>	<b>26.393.063</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.428.888.174</b>	<b>0</b>	<b>26.393.063</b>

Voci	Totale al 31/12/2008		
	verso banche	verso enti fin.	verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri Finanziamenti	446.928.720		
di cui Prestiti subordinati	60.000.000		
2. Altri debiti	774.305.119		60.379.495
<b>Totale</b>	<b>1.221.233.839</b>	<b>0</b>	<b>60.379.495</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.221.233.839</b>	<b>0</b>	<b>60.379.495</b>

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
1 Prestiti subordinati	60.000.000	60.000.000
<b>Totale</b>	<b>60.000.000</b>	<b>60.000.000</b>

**Sezione 7 – Passività Fiscali – Voce 70**

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo

## Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

### 9.1 Altre passività : composizione

Voci	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
1. Debiti verso fornitori	29.330.073	40.426.119
2. Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	170.332	158.728
3. Debiti v/Erario per ritenute di acconto da versare	150.276	141.663
4. Fatture globali	3.237.352	4.863.577
5. Altre partite varie e diverse	8.552.056	2.404.142
<b>Totale</b>	<b>41.440.090</b>	<b>47.994.229</b>

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale" - variazioni annue

	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.738.102</b>	<b>1.689.187</b>
B. Aumenti	99.665	157.257
B1 Accantonamenti dell'esercizio	49.808	79.061
B2 Altre variazioni in aumento	49.857	78.196
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>25.521</b>	<b>108.342</b>
C1 Liquidazioni effettuate	25.521	75.534
C2 Altre variazioni in diminuzione	0	32.808
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.812.246</b>	<b>1.738.102</b>

### 10.2 Altre Informazioni

Principali ipotesi attuariali

Voci	2009	2008
Tassi di attualizzazione	4,35%	4,67%
Tassi attesi di incrementi retributivi	N.A.	N.A.
Turnover	3,27%	3,12%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%

#### Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data della ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei cash flows futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva dell'11% gravante sulle rivalutazioni annue maturate.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

### **IPOTESI DEMOGRAFICHE**

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2007 al 2008, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, del 2003;
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- risoluzione del rapporto: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale; nelle valutazioni attuariali l'orizzonte di sviluppo considerato è stato di 60 anni di età per le donne e di 65 per gli uomini;
- anticipazioni: anche in questo caso sono state condotte osservazioni aziendali per determinare frequenze e medie ai fini della determinazione delle ipotetiche uscite dei volumi maturati; le ipotesi formulate hanno indotto ad utilizzare i valori calcolati come media degli ultimi due anni e corrispondenti in un coefficiente del 3,70%, la probabilità di accedere all'anticipazione e del 68% quello dell'importo maturato richiesto.

### **IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE**

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- inflazione: sono state considerate le ipotesi indicate nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010-2013 che prevede una inflazione programmata pari all'1,50%;
- tasso di attualizzazione: nella valutazione dei benefits è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Industrial (fonte Bloomberg) al 31 dicembre 2009.

## Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
1. Altri fondi per rischi e oneri		
1.1 Controversie legali	479.368	572.822
1.2 Controversie fiscali	176.963	0
1.3 Altri	260.325	1.040.253
<b>Totale</b>	<b>916.656</b>	<b>1.613.075</b>

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	1.613.075	1.809.670
B. Aumenti	231.916	91.449
B1 Accantonamenti dell'esercizio	176.963	91.449
B2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B3 Altre variazioni in aumento	54.953	
C. Diminuzioni	928.335	288.044
C1 Utilizzi dell'esercizio	928.335	
C2 Altre variazioni in diminuzione		288.044
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>916.656</b>	<b>1.613.075</b>

Le movimentazioni dei Fondi rischi ed oneri nell'esercizio 2009 sono così dettagliate:

- Aumenti per complessivi Euro 231.916: 1) Euro 176.963 relativi a controversie fiscali, con particolare riferimento ad un contenzioso per IVA su operazioni di leasing nautico; 2) Euro 54.953 per l'adeguamento di fondi già esistenti, di cui Euro 40.207 per il fondo relativo ai premi da erogare al personale dipendente al raggiungimento del 25°/30° anno di permanenza aziendale;
- Diminuzioni per complessivi Euro 928.335 per lo storno di fondi relativi a posizioni fallite. In particolare, Euro 869.342 erano stati stanziati a fronte della possibilità di revoca di contributi ex L. regionale 64 e delle spese legali per la causa intentata dalla stessa curatela fallimentare. Nel corso dell'esercizio è stata definita la controversia con la curatela con emissione di sentenza e, conseguentemente, si sono ridimensionate le probabilità di avveramento della passività.

**Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170**

12.1 Capitale - composizione della voce 120

Tipologie	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
1. Capitale	51.650.000	51.650.000
1.1. Azioni ordinarie	51.650.000	51.650.000
<b>Totale</b>	<b>51.650.000</b>	<b>51.650.000</b>

12.4 Sovrapprezzi di emissione - composizione della voce 150

Tipologie	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
1.1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
<b>Totale</b>	<b>3.157.000</b>	<b>3.157.000</b>

12.5 Riserve - composizione e variazione della voce 160

	Legale	Statutaria	Utili(perdite) portati a nuovo	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali (31.12.2008)</b>	<b>1.572.792</b>	<b>2.195.334</b>	<b>1.763.218</b>	<b>10.058.195</b>	<b>15.589.539</b>
<b>B. Aumenti</b>	125.875	125.875	0	2.265.750	2.517.500
B1 Attribuzione utili esercizio precedente	125.875	125.875		2.265.750	2.517.500
B2 Altre variazioni in aumento					0
<b>C. Diminuzioni</b>	0	0	0	0	0
C1 Utilizzi	0	0			0
- copertura perdite					0
- distribuzione					0
- trasferimento a capitale					0
C2 Altre variazioni in diminuzione					0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.698.667</b>	<b>2.321.209</b>	<b>1.763.218</b>	<b>12.323.945</b>	<b>18.107.039</b>

12.6 Riserve da valutazione - composizione e variazione della voce 170

	Leggi speciali di rivalutazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali (31.12.2008)</b>	<b>-280.664</b>	<b>-280.664</b>
<b>B. Aumenti</b>	0	0
B1 Variazioni positive di fair value		
B2 Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	24.558	24.558
C1 Variazioni negative di fair value		
C2 Altre variazioni in diminuzione	24.558	24.558
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>-305.222</b>	<b>-305.222</b>

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n. 7 – bis del c.c. e dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Dettaglio della composizione del Patrimonio netto: origine e grado di disponibilità / distribuibilità delle poste					
Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti periodi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale Sociale</b>	51.650.000				
<b>Riserve di capitale:</b>					
Sovraprezzo di emissione	3.157.000	A , B	3.157.000		
<b>Riserve di utili:</b>					
Riserva legale	1.698.667	B	0		
Riserva statutaria	2.321.209	A , B , C	2.321.209		
Altre riserve	12.110.426	A , B , C	12.110.426		
Utili (perdite) a nuovo	1.763.218	A , B , C	1.763.218		
Riserva per applicazione costi diretti	22.882	A , B , C	22.882		
Riserva finanziaria	190.637	A , B , C	190.637		
Riserve da valutazione	-305.222	----	0		
Utili (perdite) d'esercizio	2.013.998	A , B , C	2.013.998		
<b>TOTALE</b>	<b>74.622.815</b>		<b>21.579.370</b>		
<b>Quota non distribuibile</b>			<b>4.667.912</b>		
<b>Residua quota distribuibile</b>			<b>16.911.458</b>		
Legenda: - A = Aumento di capitale - B = Copertura Perdite - C = Distribuzione ai soci					

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati - composizione della voce 10

Voci	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altri	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti		45.264.703	4.739.879	1.308.178	51.312.761	75.678.945
5.1 Crediti verso Banche		21.358			21.358	87.948
5.2 Crediti verso enti finanziari		591.164			591.164	
5.3 Crediti verso clientela		44.652.181	4.739.879	1.308.178	50.700.238	75.590.996
6. Altre attività						
7. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>45.264.703</b>	<b>4.739.879</b>	<b>1.308.178</b>	<b>51.312.761</b>	<b>75.678.945</b>

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati - composizione della voce 20

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Debiti verso banche	26.635.051			26.635.051	53.553.171
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			861.230	861.230	503.169
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività				0	283.779
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>26.635.051</b>	<b>0</b>	<b>861.230</b>	<b>27.496.281</b>	<b>54.340.119</b>

### Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

#### 2.1 Commissioni attive - composizione della voce 30

Dettaglio	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Operazioni di leasing finanziario	674.307	585.271
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:	1.080.424	
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	1.080.424	
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	0	58.759
<b>Totale</b>	<b>1.754.731</b>	<b>644.030</b>

#### 2.2 Commissioni passive - composizione della voce 40

Dettaglio / Settori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
1. Garanzie ricevute	475.580	272.582
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	166.320	
4. Altre commissioni (leasing)	578.379	505.411
<b>Totale</b>	<b>1.220.279</b>	<b>777.994</b>

## Sezione 8 Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 Composizione della voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- per leasing					0	0
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- per altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- per altri crediti						
3. Crediti verso clientela	20.781.903	1.833.308	(8.462.633)	0	14.152.578	11.753.858
- per leasing	20.781.903	1.833.308	(8.462.633)	0	14.152.578	11.753.858
- per factoring						
- per credito al consumo						
- garanzie e impegni						
- per altri crediti						
<b>Totale</b>	<b>20.781.903</b>	<b>1.833.308</b>	<b>(8.462.633)</b>	<b>0</b>	<b>14.152.578</b>	<b>11.753.858</b>

## Sezione 9 Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

Voci/Settori	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
<b>1. Personale dipendente</b>	4.041.357	3.975.609
a) salari e stipendi	2.857.148	2.670.906
b) oneri sociali	838.159	916.160
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	49.808	260.854
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	181.852	
- a benefici definiti		
h) altre spese	114.390	127.689
<b>2. Altro personale in attività</b>	95.561	0
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	303.005	310.527
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-194.342	-89.716
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	301.104	403.800
<b>Totale</b>	<b>4.546.685</b>	<b>4.600.220</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Personale medio	Dipendenti a Libro Matricola	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Personale con contratto diverso da subordinato	Totale
Dirigenti	1	1	-	-	2
Quadri Direttivi	23	3	-1	-	25
Altro Personale	38	-	-2,5	2	37,5
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>4</b>	<b>-3,5</b>	<b>2</b>	<b>64,5</b>

Nei dipendenti a libro matricola sono compresi n. 4 dipendenti in *part-time* (il numero di teste è pari a n. 64). Nei distacchi in uscita è compreso un dipendente in part time (il numero di teste è pari a n. 4). Relativamente alle unità comandate da società del Gruppo, i due rapporti relativi alle unità distaccate dalla subholding Banco di Sardegna si sono chiusi al 31/12/2009. I contratti relativi al personale con contratto diverso dal subordinato si sono chiusi al 31/12/2009.

## 9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative -

Voci	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
1. Fitti passivi	552.992	649.888
2. Legali e professionali	766.819	687.486
3. Elaborazione dati	137.520	176.711
4. Spese di propaganda e pubblicità	231.470	330.286
5. Imposte indirette e tasse	179.076	151.739
a) imposta comunale sugli immobili	65.343	33.244
b) varie e diverse	113.733	118.495
6. Servizi di outsourcing	655.226	517.694
7. Postali, telefoniche e telegrafiche	224.539	212.761
8. Energia e forza motrice	61.012	64.880
9. Spese assicurative	33.636	34.496
10. Cancelleria e stampati	55.281	34.791
11. Spese diverse per il personale	190.438	290.360
12. Varie e diverse	297.789	323.442
<b>Totale</b>	<b>3.385.798</b>	<b>3.474.535</b>

**Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120**

10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	46.876	0	0	46.876
1.1 di proprietà	46.876	0	0	46.876
a) terreni				0
b) fabbricati				0
c) mobili	9.802			9.802
d) strumentali	18.289			18.289
e) altri	18.785			18.785
1.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				0
e) altri	0			0
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>46.876</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>46.876</b>

**Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130**

11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Avviamento</b>		187.522		187.522
<b>2. Altre attività immateriali</b>	578.527	0	0	578.527
2.1 di proprietà	578.527			578.527
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>578.527</b>	<b>187.522</b>	<b>0</b>	<b>766.049</b>

**Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**

13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
<b>1. Accantonamenti</b>	<b>191.709</b>	<b>70.000</b>
1.1 controversie legali		70.000
1.2 controversie fiscali	176.963	
1.3 oneri per il personale		
1.4 altri	14.746	
<b>2. Riprese</b>	<b>928.334</b>	<b>0</b>
2.1 controversie legali	108.200	
2.2 controversie fiscali		
2.3 oneri per il personale		
2.4 altri	820.134	
<b>Totale</b>	<b>-736.625</b>	<b>70.000</b>

## Sezione 14 Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi e oneri di gestione - Altri proventi

Voci	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
1. Recupero spese da clientela	3.912.645	3.621.179
1.1 assicurative	2.338.517	2.221.786
1.2 legali	140.274	102.881
1.3 altre	1.433.854	1.296.512
2. Inadempienze contrattuali	184.951	341.611
3. Sopravvenienze attive	631.712	2.454.271
3.1 da recupero crediti	583.617	951.290
3.2 arrotondamenti/abbuoni attivi		
3.3 altre diverse	48.095	1.502.981
4. Altre	0	521.431
<b>Totale</b>	<b>4.729.308</b>	<b>6.938.492</b>

### 14.2 Composizione della voce 160 Altri proventi e oneri di gestione - Altri oneri

Voci	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
1. Spese riaddebitate agli utilizzatori	2.716.583	1.365.812
1.1 assicurative	2.349.974	963.595
1.2 legali	210.693	121.154
1.3 altre	155.916	281.063
2. Spese diverse beni rivenienti da locazione	295.356	266.396
3. Sopravvenienze passive	34.961	906.778
3.1 da leasing finanziario	33.849	149.828
3.2 da controversie legali/fiscali		
3.3 altre diverse	1.112	756.950
4. Altre		
<b>Totale</b>	<b>3.046.900</b>	<b>2.538.986</b>

## Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

### 16.1 Composizione della voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voci	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
1. Immobili	431.374	299.130
1.1 Utili da cessione	431.532	478.634
1.2 Perdite da cessione	-158	-179.504
2. Altre attività	-221.355	-44.907
1.1 Utili da cessione	293.354	330.519
1.2 Perdite da cessione	-514.709	-375.426
<b>Totale</b>	<b>210.019</b>	<b>254.223</b>

**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio della operatività corrente - Voce 190**

17.1 Composizione della voce Imposte sul reddito dell'esercizio della operatività corrente

Voci	Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
1. Imposte correnti	-4.944.082	-5.745.700
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	96.568	22.150
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	5.500	34.930
4. Variazione delle imposte anticipate	2.530.700	2.801.056
5. Variazione delle imposte differite	243.313	237.564
<b>Totale Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>-2.068.000</b>	<b>-2.650.000</b>

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES	IRAP	TOTALE
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.081.998	4.081.998	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	0	18.504.105	
<b>TOTALE</b>	<b>4.081.998</b>	<b>22.586.103</b>	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	3,90%	
Onere fiscale teorico	<b>1.122.549</b>	<b>880.858</b>	<b>2.003.407</b>
- Maggiore IRAP per differenza tra aliquota teorica ed aliquote regionali		0	
- Minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	-244.961	-7.858	
- Minori imposte per riduzione aliquote e riforma irap	0	0	
- Maggiori imposte per oneri non deducibili	317.412		
- Maggiori imposte per riduzione aliquote e riforma irap	0	0	
- Variazioni di imposte correnti di esercizi precedenti	0	0	
- Variazioni imposte differite	0	0	
- Variazioni imposte anticipate	0	0	
<b>TOTALE</b>	<b>1.195.000</b>	<b>873.000</b>	<b>2.068.000</b>

Differenza tra imposta teorica ed effettiva	<b>-64.593</b>
---	----------------

**Sezione 19 - Conto economico - altre informazioni**

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totali al 31.12.2009	Totali al 31.12.2008
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	<b>13.202</b>	<b>591.164</b>	<b>49.956.373</b>	<b>0</b>	<b>3.000</b>	<b>1.744.474</b>	<b>52.308.213</b>	<b>75.417.575</b>
- beni immobili		302.530	25.852.105		3.000	291.386	26.449.021	42.848.391
- beni mobili		638	10.942.614			349.009	11.292.261	11.895.279
- beni strumentali	13.202	287.996	13.139.297			1.104.079	14.544.574	20.665.734
- beni immateriali			22.357				22.357	8.170
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri	<b>8.156</b>		<b>743.866</b>			<b>7.257</b>	<b>759.279</b>	<b>905.400</b>
<b>Totale</b>	<b>21.358</b>	<b>591.164</b>	<b>50.700.239</b>	<b>0</b>	<b>3.000</b>	<b>1.751.731</b>	<b>53.067.492</b>	<b>76.322.975</b>

## Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### A. Leasing Finanziario

##### A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti se il tasso utilizzato coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

I pagamenti minimi dovuti sono costituiti dai pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore (esclusi i canoni potenziali, cd. "indicizzazioni"), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole supporre l'esercizio.

##### A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi:

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2009					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui val.ore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	2.410.584	44.861.630		9.600.477	54.462.107	
Tra 3 mesi e 1 anno	7.355.296	134.061.719		42.917.544	176.979.263	
Tra 1 anno e 5 anni	77.936.097	540.470.680		153.662.871	694.133.551	
Oltre 5 anni	66.669.000	632.871.775		132.939.562	765.811.337	
Durata indeterminata					0	
<b>Totale lordo</b>	<b>154.370.977</b>	<b>1.352.265.804</b>	<b>0</b>	<b>339.120.454</b>	<b>1.691.386.258</b>	<b>0</b>

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2008					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui val.ore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	1.048.011	28.456.438		9.126.066	37.582.504	
Tra 3 mesi e 1 anno	4.426.303	126.914.764		41.516.197	168.430.961	
Tra 1 anno e 5 anni	51.924.567	495.516.411		146.422.054	641.938.465	
Oltre 5 anni	24.219.071	594.852.304		127.176.233	722.028.537	
Durata indeterminata					0	
<b>Totale lordo</b>	<b>81.617.952</b>	<b>1.245.739.917</b>	<b>0</b>	<b>324.240.550</b>	<b>1.569.980.467</b>	<b>0</b>

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008	Totali al 31.12.2009		Totali al 31.12.2008	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:	<b>736.574.451</b>	<b>704.292.118</b>	<b>117.054.966</b>	<b>34.808.610</b>	<b>65.054.878</b>	<b>19.277.684</b>
- terreni						
- fabbricati	736.574.451	704.292.118	117.054.966	34.808.610	65.054.878	19.277.684
B. Beni strumentali	<b>368.016.820</b>	<b>339.032.297</b>	<b>21.149.729</b>	<b>5.962.696</b>	<b>8.209.001</b>	<b>3.805.933</b>
C. Beni mobili:	<b>247.394.526</b>	<b>202.715.693</b>	<b>16.166.281</b>	<b>2.813.571</b>	<b>8.354.073</b>	<b>1.462.990</b>
- autoveicoli	181.324.861	145.545.825	6.595.683	2.079.383	3.594.382	996.119
- aeronavale e ferroviario	66.003.544	56.946.265	7.337.999	734.189	2.836.103	415.071
- altri	66.121	223.604	2.232.599	0	1.923.588	51.800
D. Beni immateriali:	<b>579.446</b>	<b>616.069</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- marchi	579.446	616.069				
- software						
- altri						
<b>Totale</b>	<b>1.352.565.242</b>	<b>1.246.656.177</b>	<b>154.370.977</b>	<b>43.584.877</b>	<b>81.617.952</b>	<b>24.546.607</b>

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
A. Beni immobili:			0	0	<b>853.629.417</b>	<b>769.346.996</b>
- terreni						
- fabbricati					853.629.417	769.346.996
B. Beni strumentali					<b>389.166.549</b>	<b>347.241.298</b>
C. Beni mobili:			0	0	<b>263.560.807</b>	<b>211.069.766</b>
- autoveicoli					187.920.544	149.140.206
- aeronavale e ferroviario					73.341.543	59.782.368
- altri					2.298.720	2.147.191
D. Beni immateriali:					<b>579.446</b>	<b>616.069</b>
- marchi					579.446	616.069
- software						
- altri						
<b>Totale</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.506.936.219</b>	<b>1.328.274.128</b>

## A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasf. da altro status	altre var. positive	riprese di valore	trasf. ad altro status	Cancellazioni	altre var. negative	
<b>Specifiche</b>									
<b>su attività deteriorate</b>									
leasing immobiliare	<b>8.037.638</b>	<b>8.003.383</b>	<b>2.567.922</b>	<b>0</b>	<b>1.571.895</b>	<b>2.567.922</b>	<b>44.154</b>	<b>0</b>	<b>14.424.972</b>
- in sofferenza	5.070.811	4.955.678	2.284.859		927.059	0	44.154		<b>11.340.135</b>
- incagliate	2.962.475	2.650.638	0		361.773	2.567.922	0		<b>2.683.419</b>
- ristrutturare	0	93.964	283.064		283.064	0	0		<b>93.964</b>
- scadute	4.352	303.103	0		0	0	0		<b>307.455</b>
leasing strumentale	<b>7.698.743</b>	<b>6.537.386</b>	<b>221.467</b>	<b>0</b>	<b>1.929.427</b>	<b>221.467</b>	<b>508.290</b>	<b>0</b>	<b>11.798.412</b>
- in sofferenza	5.848.605	3.962.961	209.287		905.820	10.323	490.002		<b>8.614.708</b>
- incagliate	1.818.052	2.326.191	10.323		1.021.750	211.143	17.570		<b>2.904.102</b>
- ristrutturare	0	0	0		0	0	0		<b>0</b>
- scadute	32.086	248.233	1.856		1.856	0	717		<b>279.602</b>
leasing mobiliare	<b>6.348.683</b>	<b>2.706.561</b>	<b>218.555</b>	<b>0</b>	<b>4.210.266</b>	<b>218.555</b>	<b>198.601</b>	<b>41.973</b>	<b>4.604.403</b>
- in sofferenza	2.224.077	1.608.860	214.191		487.796	3.092	177.832	41.973	<b>3.336.435</b>
- incagliate	4.119.071	1.019.940	3.092		3.721.313	215.463	19.853		<b>1.185.473</b>
- ristrutturare	0	0	0		0	0	0		<b>0</b>
- scadute	5.535	77.761	1.273		1.157	0	916		<b>82.495</b>
leasing immateriale									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturare									
- scadute									
<b>Totale A</b>	<b>22.085.064</b>	<b>17.247.329</b>	<b>3.007.944</b>	<b>0</b>	<b>7.711.588</b>	<b>3.007.944</b>	<b>751.045</b>	<b>41.973</b>	<b>30.827.788</b>
<b>Di portafoglio</b>									
<b>Su altre attività</b>	<b>10.413.527</b>	<b>7.616.950</b>	<b>0</b>	<b>41.973</b>	<b>3.972.039</b>	<b>1.811.603</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.288.808</b>
- leasing immobiliare	391.001	12.012			212.563	158.948			31.502
- leasing strumentale	7.173.819	5.641.782		41.973	2.596.555	<b>1.224.981</b>			9.036.038
- leasing mobiliare	2.841.639	1.954.544			1.162.587	427.674			3.205.922
- leasing immateriale	7.068	8.612			334				15.346
<b>Totale B</b>									
<b>Totale</b>	<b>32.498.591</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>43.116.595</b>

## A.6 Altre informazioni

### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Tipologia bene locato	Tipo Leasing	Numero Contratto	Valore originario beni	Credito implicito	Credito Esplicito	Start Date	Durata anni	Classif. cliente	Fisso/ Variabile
Immobili commerciali	I2	124808	19.240.000,00	17.001.152,90	0,00	01-lug-08	15	Bonis	Variabile
Altri immobili	I4	121247	14.820.000,00	15.342.880,09	164.948,87	01-feb-06	12	Incaglio	Variabile
Immobili in allestimento	I4	130179	23.600.000,00	16.621.219,16	0,00	in allestimento	18	Bonis	Variabile
Immobili Industriali	I1	108355	18.745.405,86	13.042.916,36	0,00	01-apr-03	15	Bonis	Variabile
Altri immobili	I4	106382	24.531.702,72	12.213.029,86	0,00	01-lug-00	16	Bonis	Variabile
Immobili in allestimento	I5	130845	20.000.000,00	15.921.162,61	1.684,19	01-lug-09	20	Controllo crediti	Variabile
Altri immobili	I5	127561	18.461.538,46	11.497.757,88	915.688,74	01-ago-07	20	Incaglio	Variabile
Immobili commerciali	I2	116814	13.280.859,37	10.158.804,17	0,00	01-lug-06	15	Bonis	Variabile
Altri immobili	I4	118616	15.498.750,00	10.250.609,73	0,00	01-ago-04	20	Bonis	Variabile
Immobili Industriali	I5	127883	14.000.000,00	13.310.491,60	54.179,24	01-dic-09	17	Osservazione	Variabile
		<b>10</b>	<b>182.178.256,41</b>	<b>135.360.024,36</b>	<b>1.136.501,04</b>				

## A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

A.6.2. Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

	31.12.2009	31.12.2008
1. Conguaglio canoni su contratti indicizzati	-20.898.677	13.523.914
2. Altri		
<b>Totale</b>	<b>-20.898.677</b>	<b>13.523.914</b>

## A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

A.6.3. Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (lease back)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Totale credito esplicito	803.880	3.760.392
Tot. svalutazione credito esplicito	-432.305	-1.010.542
Tot. credito esplicito netto	<b>371.575</b>	<b>2.749.851</b>
2. Totale credito implicito	209.329.551	147.716.601
Tot. svalutazione credito implicito	-1.273.189	-885.158
Tot. credito implicito netto	<b>208.056.362</b>	<b>146.831.443</b>
<b>Totale</b>	<b>208.427.938</b>	<b>149.581.294</b>

## D. Garanzie rilasciate e impegni

### D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	16.574.121	79.161.066
ii) a utilizzo incerto		
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni irrevocabili</b>		
<b>Totale</b>	<b>16.574.121</b>	<b>79.161.066</b>

Si fa presente che, in relazione ai finanziamenti erogati alla società dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) per Euro 100 milioni, è stata concordata a favore di BEI la cessione *pro solvendo* dei crediti nei confronti degli Utilizzatori Finali derivanti da contratti di leasing sottostanti per un ammontare nominale pari a circa Euro 200 milioni. La società continuerà ad incassare i canoni ceduti, in nome e per conto della BEI, fino alla scadenza dei contratti di leasing, se non vi saranno eventi pregiudizievoli della capacità della società di rimborsare regolarmente i suddetti finanziamenti. In tal caso, BEI potrebbe richiedere di provvedere direttamente all'incasso dei crediti ceduti dagli utilizzatori finali dei contratti di leasing.

D.3 Altre informazioni - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni in essere verso la clientela con esposizioni deteriorate

Operazioni	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	2.492.773	1.817.389
ii) a utilizzo incerto		
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni irrevocabili</b>		
<b>Totale</b>	<b>2.492.773</b>	<b>1.817.389</b>

Gli impegni ad erogare verso clientela con esposizioni deteriorate si riferiscono a contratti di leasing immobiliare con cespiti in corso di completamento.

## Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

L'attività sociale trova la propria espressione caratteristica nell'erogazione di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria. Le modalità e le regole che disciplinano i processi di concessione dei crediti sono contenute nel "Regolamento del Credito", documento che, emanato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dalla Capogruppo BPER e dalla Sub Holding Banco di Sardegna uniformandolo ai principi generali di prudenza che ispirano l'attività del gruppo, ha razionalizzato ed integrato le norme nel tempo emanate. In particolare, la regolamentazione riflette la strategia di crescita imperniata sulla stipula di accordi commerciali con le banche del gruppo.

Agli istituti del gruppo dotati dei collegamenti informatici, la società ha delegato la facoltà di concedere crediti in forma di locazione finanziaria, con una compartecipazione al rischio sulle operazioni stipulate pari al 50%. I contratti che eccedono le deleghe concesse sono deliberati da organi interni alla società, secondo livelli crescenti di autonomia definiti dal Consiglio di Amministrazione, a cui, peraltro, sono riservate le concessioni di credito di maggiore rilevanza.

Si precisa che, anche nel caso di operazioni eccedenti i limiti delle facoltà concesse, la fase istruttoria è a carico della rete commerciale delle banche, in base all'assunto che il cliente, prima che con la Sardaleasing, è legato da rapporti consolidati con la realtà bancaria che assicura, con il coordinamento della capogruppo BPER, il costante monitoraggio del credito.

Nell'ambito delle politiche di limitazione della concentrazione dei rischi, oltre alla definizione dei "Grandi Rischi" secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia, assumono rilievo i cosiddetti "Grandi Fidi", posizioni che presentano importi di accordato e/o utilizzato superiori ad una soglia (attualmente Euro 3 milioni) determinata dalla capogruppo BPER in funzione delle dimensioni e dell'attività di ciascuna controllata. La concessione di tali affidamenti è subordinata al preventivo assenso della stessa capogruppo.

Inoltre, in seno alla Sub Holding, è previsto un "Comitato consultivo interaziendale" a cui sono sottoposte le domande di credito di importo rilevante, quantitativamente definite dalla Sub-Holding stessa, richiedendo, se necessario, il preventivo assenso alla Capogruppo.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che il soggetto affidato, non essendo in grado di adempiere agli obblighi previsti dal contratto di locazione finanziaria, generi una perdita alla società concedente. L'esposizione a tale tipologia di rischio è, dunque, riferita ad elementi connaturati nell'attività tipica degli intermediari finanziari.

Al Consiglio di Amministrazione spetta, in primis, la funzione di indirizzo in materia creditizia, nel rispetto dei criteri prudenziali previsti dalla Capogruppo e dalla Sub Holding.

La ricerca di modalità efficaci per il presidio del rischio di credito ha determinato la progressiva definizione da parte del CdA di una struttura organizzativa che governa le varie fasi del processo del credito: istruttoria, delibera, stipula, decorrenza e monitoraggio.

Di seguito sono elencati i vari organismi che presiedono alle suddette fasi:

- Organi delegati della rete bancaria convenzionata: ad essi spetta la stesura della relazione istruttoria e la collazione della documentazione inerente la clientela e l'investimento da finanziare.

Nell'ambito delle proprie autonomie, provvedono alla delibera ed alla stipula delle operazioni di leasing.

- Servizio Fidi: istruisce le pratiche provenienti dalla rete bancaria non dotata di collegamenti informatici e quelle di competenza delle funzioni centrali. Completa l'istruttoria creditizia con quella tecnica relativa al bene oggetto di leasing. Si coordina, inoltre, con il Comitato interaziendale della Sub Holding per le operazioni di competenza del CdA e per i rischi assunti verso gruppi aziendali.
- Consiglio di Amministrazione e organi da esso delegati: si occupano della fase di delibera, che concerne, oltre l'approvazione delle operazioni di locazioni finanziaria, anche la definizione delle garanzie accessorie.
- Servizio Gestione Contratti ed assicurazioni: presiede al controllo della regolarità delle fasi di stipula dei contratti e provvede alla loro messa in decorrenza.
- Servizio Controllo rischi di credito e beni: provvede al monitoraggio ed alla gestione delle posizioni della clientela in base alle classificazioni previste dal Regolamento per la gestione dei rischi nell'attività di leasing.
- Ufficio legale e contenzioso (in outsourcing presso il Banco di Sardegna dal 01 ottobre 2008): gestisce le posizioni in sofferenza.

Avvenendo la collocazione dei prodotti della società in netta prevalenza attraverso il canale delle banche del gruppo, il processo di erogazione e successivo monitoraggio del credito assume, pertanto, i connotati di un lavoro sinergico nell'ambito dell'attività di coordinamento ed indirizzo della capogruppo e della sub holding.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Pur non essendo dotata nell'attualità di un sistema completo di "rating" per la valutazione del merito creditizio della clientela, la società dispone di una serie di informazioni organizzate che presiedono alla fase di istruttoria delle operazioni ed alla successiva gestione.

Si segnala, preliminarmente, che la Sardaleasing non ha elaborato un proprio autonomo progetto per rispettare la normativa "Basilea 2" in tema di rating della clientela, in quanto utilizza le risultanze provenienti dai sistemi di gruppo. Il rating è attualmente disponibile su una porzione molto significativa della clientela, pari a circa il 76% delle posizioni (era il 60% al 31/12/2008), prevalentemente nel segmento "piccole e medie imprese". Tali evidenze costituiscono la base per la determinazione della probabilità di default e il conseguente calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis.

In sede di istruttoria, la rete bancaria delegata alimenta la Procedura Elettronica di Fido (PEF) che consente l'acquisizione di strumenti di valutazione preventiva del rischio di credito, quali lo *score* mensile denominato FIVAL. Tale indice valuta la clientela affidata attribuendo un punteggio sintetico (da 1 a 10) per i dodici mesi trascorsi utilizzando una serie di informazioni tra cui il bilancio della società, le segnalazioni in Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, l'andamento dei rapporti con il gruppo bancario e l'andamento del settore economico. La scheda di rischio è, inoltre, corredata da informazioni relative ai rischi diretti e garanzie ricevute, alle rilevazioni statistiche sulla movimentazione dei conti ed ai rischi globali, ovvero alle esposizioni dirette del cliente e del gruppo di appartenenza verso il gruppo bancario e verso l'intero sistema.

Per gli affidamenti di soggetti appartenenti a gruppi societari e per le operazioni di particolare rilievo sono previsti adempimenti istruttori specifici, quali l'acquisizione dei dati di bilancio consolidati o aggregati e del business plan.

L'iter deliberativo per pratiche di importo limitato è semplificato ed imperniato sul sistema "Score Leasing CRIF", le cui risultanze fungono da *driver* per la concessione o meno del fido.

Ulteriori informazioni sono sistematicamente attinte dalle visure camerali attraverso Cerved e dalla Centrale Rischi Assilea (BDCR).

Successivamente all'erogazione del credito, sono sottoposte a verifica andamentale le principali posizioni affidate, ovvero quelle che denotano segnali di peggioramento dello status patrimoniale e finanziario.

Il controllo sull'esistenza e sullo stato di manutenzione dei beni locati viene effettuato tramite visite dirette alla clientela organizzate secondo il metodo campionario, anche attraverso fornitori specializzati convenzionati.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il rischio di credito a cui la società è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore.

Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la società richiede alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fideiussioni personali o bancarie).

Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Il regolamento del Servizio Controllo Rischio di Credito, attualmente in fase di formalizzazione ma le cui indicazioni sono già state recepite in sede di redazione del presente bilancio, è coerente con le Direttive di Gruppo e con le previsioni regolamentari dell'Organo di Vigilanza. In particolare, la società ha adeguato la propria classificazione dei crediti alle norme emanate attraverso la circolare Banca d'Italia n. 217 8° aggiornamento del 16 dicembre 2009 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale».

La classificazione dei crediti è, pertanto, la seguente:

- Bonis: posizioni che presentano regolarità dei pagamenti;
- Sotto osservazione: posizioni che presentano canoni impagati scaduti da uno a trenta giorni;
- Controllo crediti: posizioni che presentano ripetute e significative anomalie tali da suggerire un controllo periodico costante, quali clienti con scaduti oltre trenta giorni e fino a 90 giorni;
- Posizioni scadute non deteriorate: posizioni relative a contratti mobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni e fino a 180 giorni;
- Posizioni scadute deteriorate: posizioni relative a contratti immobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni e posizioni relative a contratti mobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 180 giorni con valori di impagato che superano il 5% del totale esposizione.
- Incagli: clienti con una situazione giudicata di temporanea difficoltà che possa ritenersi ragionevolmente superabile in un periodo non superiore a diciotto mesi. Decorso tale periodo, se non regolarizzata, la posizione è normalmente passata a sofferenze.
- Incagli oggettivi: posizioni che presentano scaduti in via continuativa da oltre 270 giorni;

- Ristrutturati: posizioni che siano state oggetto di moratoria nel pagamento ovvero quelle delle quali è stato rinegoziato il rientro a tassi nettamente inferiori a quelli di mercato. Al verificarsi di ulteriori insolvenze si procede al passaggio automatico a sofferenze.
- Sofferenze: soggetti instato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Al suddetto Servizio spetta il compito di raccordarsi con la capogruppo per l'omogenea classificazione della clientela comune e per la sistemazione dei casi discordanti. Strategie comuni sono previste, inoltre, nei casi di ristrutturazione o dilazione del credito e, nel caso delle sofferenze, a cura dell'Ufficio legale e contenzioso, per le azioni giudiziali ed extra giudiziali.

L'aggiornamento degli importi stimati per il recupero dei crediti avviene periodicamente (di solito su base trimestrale) e sottoposto all'attenzione ed approvazione del Comitato Crediti.

Adeguate reportistica in relazione all'andamento dei crediti anomali ed alle principali posizioni in contenzioso viene sistematicamente fornita al Consiglio di Amministrazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso Banche					526.976	526.976
6. Crediti verso Enti finanziari					26.346.325	26.346.325
7. Crediti verso Clientela	44.277.395	84.646.639	3.675.174	21.771.769	1.325.919.479	1.480.290.456
9. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>44.277.395</b>	<b>84.646.639</b>	<b>3.675.174</b>	<b>21.771.769</b>	<b>1.352.792.780</b>	<b>1.507.163.757</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>24.546.607</b>	<b>43.358.380</b>	<b>0</b>	<b>13.712.964</b>	<b>1.246.874.634</b>	<b>1.328.492.586</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1. Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONE PER CASSA</b>				
- Sofferenze	67.608.042	23.330.647	0	44.277.395
- Incagli	91.422.236	6.775.597	0	84.646.639
- Esposizioni ristrutturate	3.769.138	93.964	0	3.675.174
- Esposizioni scadute deteriorate	22.399.348	627.579	0	21.771.769
<b>ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>185.198.764</b>	<b>30.827.787</b>	<b>0</b>	<b>154.370.977</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.844.519		185.628	1.658.891
- Altre esposizioni	1.336.158.913		11.898.325	1.324.260.589
<b>Totale B</b>	<b>1.338.003.432</b>	<b>0</b>	<b>12.083.953</b>	<b>1.325.919.479</b>
<b>Totale ( A + B )</b>	<b>1.523.202.196</b>	<b>30.827.787</b>	<b>12.083.953</b>	<b>1.480.290.456</b>

### 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONE PER CASSA</b>				
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
<b>ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	27.078.156		204.855	26.873.301
<b>Totale B</b>	<b>27.078.156</b>	<b>0</b>	<b>204.855</b>	<b>26.873.301</b>
<b>Totale ( A + B )</b>	<b>27.078.156</b>	<b>0</b>	<b>204.855</b>	<b>26.873.301</b>

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

	Crediti lordi	Crediti netti	Soff. lordi	Soff. nette	Incagli lordi	Incagli netti	Ristrutturati lordi	Ristrutturati netti	Scaduti deteriorati lordi	Scaduti deteriorati netti
Agricoltura, silvicoltura, pesca	13.332.276	13.110.828	869.138	514.971	72.098	67.196			99.275	95.382
Industria	127.929.116	126.850.493	7.391.159	3.907.118	6.076.131	5.264.643			2.711.196	2.625.214
Manifatturiero	130.370.300	127.808.787	5.410.897	3.299.840	3.351.310	2.608.745			1.655.320	1.588.849
Edilizia e opere pubbliche	145.693.844	144.279.419	6.131.133	2.434.929	8.914.232	8.462.930			1.835.271	1.769.182
Terzario	781.405.599	775.394.486	47.660.166	34.095.099	69.309.612	64.787.474	3.769.138	3.675.174	15.830.621	15.434.536
Categoria Residuale	139.272.297	138.475.466	145.549	25.438	3.698.853	3.455.651			267.665	258.607
<b>TOTALI</b>	<b>1.338.003.432</b>	<b>1.325.919.479</b>	<b>67.608.042</b>	<b>44.277.395</b>	<b>91.422.236</b>	<b>84.646.639</b>	<b>3.769.138</b>	<b>3.675.174</b>	<b>22.399.348</b>	<b>21.771.769</b>

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

	Crediti lordi	Crediti netti	Soff. lordi	Soff. nette	Incagli lordi	Incagli netti	Ristrutturati lordi	Ristrutturati netti	Scaduti deteriorati lordi	Scaduti deteriorati netti
Italia Nord Ovest	104.175.663	103.166.457	27.198.387	19.122.663	18.079.102	17.213.242			583.632	567.924
Italia Nord Est	180.967.626	179.642.200	536.266	284.484	20.266.550	19.347.832			2.562.039	2.505.716
Italia Nord Centro	271.435.122	268.210.700	9.425.221	5.612.720	24.702.040	23.005.589			746.454	714.976
Italia Sud e Isole	780.188.138	773.691.531	30.448.169	19.257.528	28.374.544	25.079.977	3.769.138	3.675.174	18.507.223	17.983.153
Resto del Mondo	1.236.882	1.208.591								
<b>TOTALI</b>	<b>1.338.003.432</b>	<b>1.325.919.479</b>	<b>67.608.042</b>	<b>44.277.395</b>	<b>91.422.236</b>	<b>84.646.639</b>	<b>3.769.138</b>	<b>3.675.174</b>	<b>22.399.348</b>	<b>21.771.769</b>

#### Grandi Rischi

- a) Ammontare (ponderato) Euro 114.627.928 (Euro 88.576.937 al 31/12/2008)
- b) Numero n. 4 (n. 3 al 31/12/2008)

#### **4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito**

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri di recupero previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto al momento dell'ingresso ad *impairment*, ed il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione di recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie dei beni sottostanti ai contratti, eventuali garanzie presenti/acquisibili, accordi transattivi con il debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di contratti e garanzie presenti, modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, area geografica e caratteristiche soggettive del debitore. Il nuovo Regolamento del Servizio Controllo Rischio di Credito prevede, per uniformità con le regole applicate dalle banche del gruppo, tempi minimi di attualizzazione di diciotto mesi sulle posizioni a sofferenza (salvo specifiche e motivate deroghe), mentre gli incagli non sono soggetti al processo di attualizzazione nella considerazione della temporaneità dello status o della evoluzione a sofferenza;
- tasso di attualizzazione pari al tasso effettivo in essere al momento del default (ingresso ad *impairment*)

In merito alla stima dei valori di recupero dei beni sottostanti ai contratti in default, sulle posizioni maggiori si fa riferimento a valori di perizia, mentre sulle posizioni più marginali si fa ricorso ad algoritmi di calcolo elaborati sulla scorta delle statistiche diffuse periodicamente dall'Associazione di categoria Assilea.

### **3.2 RISCHI DI MERCATO**

#### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei saggi di mercato generino effetti negativi sugli equilibri economici della società. E' possibile distinguere tra:

- Rischi diretti, dovuti alle caratteristiche delle operazioni finanziarie in essere (impieghi, provvista e derivati) ed all'incidenza che una variazione di tasso può avere sul margine di interesse;
- Rischi indiretti, dovuti alle modificazioni del macro-ambiente economico e finanziario ed alle ripercussioni sui tassi di interesse legati a variabili reali quali il reddito, i consumi, l'inflazione, la fiscalità.

La gestione del rischio di interesse è affidata, a seguito di quanto disposto in tal senso dalla disciplina di gruppo, alla capogruppo BPER nell'ambito della funzione di Internal Auditing. All'interno della società il monitoraggio dell'attività ed il controllo della gestione sono affidate all'Ufficio Controllo e pianificazione.

La strategia della società è basata sulla correlazione, nella misura più elevata possibile, tra impieghi e raccolta dei fondi, limitando inevitabili temporanei sbilanciamenti dovuti alla diversa composizione

degli impieghi rispetto alla provvista. Gli impieghi sono caratterizzati da un accentuato frazionamento con tempi di accumulo di non facile pianificazione, pertanto coperti con utilizzo di finanziamenti a breve e successivo consolidamento della copertura a medio termine.

L'incidenza degli impieghi a tasso fisso sul portafoglio totale dei crediti al 31/12/2009 è pari all'11,5% per Euro 173,6 milioni (era il 10,2% per Euro 135,6 milioni al 31/12/2008), con un ulteriore lieve incremento rispetto allo scorso esercizio.

Di converso, le fonti a tasso fisso sono cresciute ad Euro 131,7 milioni (Euro 82,5 milioni al 31/12/2008), esprimendo un differenziale percentualmente contenuto tra impieghi e fonti.

Nella tabella sottostante, la durata indeterminata comprende i rapporti a tasso fisso e le sofferenze.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>1.292.103.187</b>						<b>215.060.570</b>
1.1. Titoli di debito							
1.2. Crediti	1.292.103.187						215.060.570
1.3. Altre attività							
<b>2. Passività</b>	<b>1.207.633.694</b>	<b>89.515.625</b>					<b>131.738.855</b>
2.1. Debiti	1.207.633.694	89.515.625					131.738.855
2.2. Titoli in circolazione							
2.3. Altre passività							
<b>3. Derivati finanziari</b>							
3.1. Posizioni lunghe							
3.2. Posizioni corte							
<b>Altri Derivati</b>							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La società provvede trimestralmente alla rilevazione statica della massa degli impieghi e delle fonti di copertura sia a tasso fisso e sia a tasso variabile, evidenziandone il tasso puntuale medio alla data di riferimento, il relativo grado di copertura e l'eventuale *mismatch*. Viene effettuata, inoltre, un'analisi di sensitività del margine di interesse incentrata sulle variazioni reddituali indotte da modifiche della struttura dei tassi di interesse in un intervallo di +/- un punto percentuale.

E' in fase di consolidamento da parte della capogruppo il nuovo sistema centralizzato di *Asset and Liability Management* che, sviluppando modelli di *Gap analysis* e di *Sensitivity analysis*, consente una gestione integrata e coerente agli indirizzi di gruppo delle poste attive e passive, oltre che degli strumenti *Off Balance Sheet*, mirata al controllo ed all'ottimizzazione dei risultati economici.

### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

La tipologia di rischio in oggetto si riferisce alla possibilità che movimenti nei prezzi di mercato determinino perdite nelle posizioni assunte *on and off balance sheet*. Poiché nell'attività di leasing gli investimenti in valori mobiliari e le negoziazioni di strumenti derivati concluse senza finalità di copertura sono in genere molto modesti, la gestione del rischio di prezzo risulta meno critica rispetto ad una più ampia attività di intermediazione finanziaria.

Nello specifico, si rileva, allo stato attuale, la totale assenza nel portafoglio titoli di investimenti azionari.

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Un elemento specifico dei rischi di mercato è il rischio di cambio, inteso come il rischio che variazioni dei tassi di cambio comportino perdite nelle posizioni *on and off balance sheet*.

Allo stato la società non è esposta a tale tipologia di rischio non detenendo posizioni nette, negative o positive, in valuta estera.

Gli organi aziendali eventualmente deputati alla gestione del rischio sono, di concerto tra loro, l'Area Amministrazione e l'Ufficio Controllo e pianificazione. Peraltro, l'indirizzo generale del gruppo, ispirato a criteri di prudenza, prevede di non assumere, di norma, posizioni di rischio in cambio bensì di correlare, nel caso, impiego e provvista in valuta, con caratteristiche simili di ammortamento del credito.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi sono trasversali rispetto al complesso dell'attività sociale in quanto connessi alle procedure aziendali ed agli eventi dannosi che possono verificarsi nelle fasi meno presidiate del processo produttivo.

Si riferiscono, in particolare, alla possibilità che il mancato o imperfetto funzionamento dei sistemi di controllo interno e dei meccanismi di governo aziendale determini errori, frodi o interventi inefficienti o intempestivi e generi, pertanto, effetti economici negativi.

Nelle società di leasing i rischi operativi assumono particolare criticità nei seguenti aspetti:

- rischio insito nei controlli di linea, che sovrintendono alla corretta esecuzione di tutte le operazioni connesse allo svolgimento dell'attività caratteristica della società e del conseguente processo produttivo;
- congruenza dei controlli manuali in relazione ai flussi informativi non presidiate ed alla conoscenza del funzionamento delle procedure informatizzate;
- distribuzione del prodotto attualmente affidata alle banche del gruppo convenzionate che, facendo parte della catena di creazione del valore della società, possono generare rischi operativi (ad

esempio frodi o errori) ma anche condizionamenti che potrebbero riflettersi sul rischio di credito o sul rendimento delle operazioni;

- tempi di esecuzione delle fasi operative necessarie per giungere al perfezionamento delle locazioni finanziarie, alla messa a reddito dei contratti e conseguente pagamento dei fornitori, ma anche al recupero dei beni in fase di contenzioso;
- rispetto delle norme di legge e dei regolamenti previsti per la specifica attività.

Al fine di migliorare la conoscenza delle diverse tipologie di rischi operativi e l'impatto, effettivo e potenziale, delle perdite conseguenti, la società ha aderito al progetto "Rilevazione delle perdite di rischio operativo" varato dall'associazione di categoria Assilea. Tale progetto, che vede la collaborazione di qualificati consulenti e la partecipazione dei principali operatori del settore del leasing, si propone di definire gli elementi di base e implementare gli strumenti necessari alla gestione dei rischi operativi, costituendo un database consortile di tali perdite.

L'osservatorio costituito da Assilea ha prodotto le prime risultanze su base semestrale fin dal 2004 e, migliorando progressivamente il livello di dettaglio delle informazioni, al termine del primo quadriennio di attività ha costituito un database con una elevata profondità di rilevazioni.

Le più recenti ripartizioni delle perdite per evento hanno evidenziato che più dell'80% dell'ammontare delle perdite è stato generato dalle seguenti tipologie di evento:

- inesistenza dell'operazione avviata (48%)
- mancato ritrovamento del bene in fase di recupero (32,7%)

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, la gestione dei rischi operativi in senso stretto è attribuita all'Area Controllo Rischi, attraverso il Servizio Controllo rischi operativi, che si occupa di definire gli strumenti e la metodologia di analisi dei rischi e di monitorare i parametri di rischio proponendo, se del caso, le opportune azioni correttive.

In seguito agli indirizzi espressi dal Comitato di Basilea, sono state validate da parte dell'Organo di Vigilanza le novità regolamentari in termini di assorbimento di capitale. Le analisi condotte da Assilea hanno dimostrato che gli approcci *advanced* potrebbero consentire alle società di leasing considerevoli risparmi di capitale rispetto agli approcci *standard*. Da tale valutazione discende la partecipazione della società al progetto consortile, nell'ottica di poter definire in futuro modalità automatiche ed integrate di registrazione dei fenomeni che determinano perdite operative.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione in data 18/12/2003 ha costituito l'Organismo di Vigilanza e controllo sul funzionamento ed aggiornamento del modello di organizzazione e di gestione per la prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231. Tale organismo si prefigge di monitorare e presidiare le fattispecie di reato ed i rischi derivanti alla società dalla responsabilità amministrativa degli enti.

## Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La composizione del patrimonio dell'impresa è dettagliatamente illustrato nel prospetto di cui al paragrafo seguente. Le voci relative al capitale sociale ed ai sovrapprezzi di emissione sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito delle riserve, le voci a) legale e b) statutaria hanno registrato un aumento di Euro 125.875 derivante dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2008; la voce c) altre si è incrementata di Euro 2.265.750 per la distribuzione degli utili dell'esercizio precedente. Le riserve da valutazione hanno registrato una diminuzione di Euro 24.558 per l'effetto riportato nell'esercizio dalla voce "utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti". Le riserve da valutazione per "leggi speciali di rivalutazione" per Euro 30.347 (invariate) traggono origine dalla legge 413/1991.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo esercizio 2009	Importo esercizio 2008
<b>1. Capitale</b>	<b>51.650.000</b>	<b>51.650.000</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>3.157.000</b>	<b>3.157.000</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>18.107.039</b>	<b>15.589.540</b>
- di utili	17.893.520	15.376.021
a) legale	1.698.667	1.572.793
b) statutaria	2.321.209	2.195.334
c) azioni proprie		
d) altre	13.873.644	11.607.894
- altre	213.519	213.519
<b>4. (Azioni proprie)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>-305.222</b>	<b>-280.664</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	30.347	30.347
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-335.569	-311.011
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>2.013.998</b>	<b>2.517.500</b>
<b>Totale</b>	<b>74.622.815</b>	<b>72.633.376</b>

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La composizione del patrimonio di vigilanza è riportata in dettaglio nel prospetto di cui al paragrafo seguente. La voce A) Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, pari ad Euro 73.928.037, comprende il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile netto dell'esercizio 2009 destinato a riserve (ovvero utile netto dedotti i dividendi agli azionisti ipotizzati in complessivi Euro 1.000.000). La voce D) Elementi da dedurre dal patrimonio di base per Euro 2.147.525 si riferisce alle Attività immateriali. La voce L) Totale Patrimonio supplementare (Tier 2) comprende Prestiti subordinati erogati dalla controllante Banco di Sardegna per Euro 35.890.256, pari al 50% del Patrimonio di Base, rispetto ad un totale non ammortizzato di Euro 47.000.000, e le Riserve da valutazione per Euro 305.222 con segno negativo.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale esercizio 2009	Totale esercizio 2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>73.928.037</b>	<b>72.603.029</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>73.928.037</b>	<b>72.603.029</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.147.525	2.330.596
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>71.780.512</b>	<b>70.272.433</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>35.585.034</b>	<b>35.166.563</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>35.585.034</b>	<b>35.166.563</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>35.585.034</b>	<b>35.166.563</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>107.365.546</b>	<b>105.438.996</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>107.365.546</b>	<b>105.438.996</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione al rischio di credito e di controparte, il calcolo delle attività ponderate riflette l'applicazione della metodologia standardizzata, di cui alle norme di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti. Si ricorda che l'Organo di Vigilanza ha recentemente ridotto il coefficiente individuale di solvibilità dal 10% all' 8%. I requisiti patrimoniali di cui alla voce B.1) Rischio di credito e di controparte sono stati calcolati con una percentuale del 6%, ridotti del 25% per l'appartenenza della società ad un gruppo bancario che applica la vigilanza su basi consolidate. La voce B.4) Altri requisiti prudenziali riflette i maggiori assorbimenti dovuti all'applicazione del suddetto minimo dell' 8%. Il requisito per il rischio operativo, di cui alla voce B.3), è stato determinato secondo il metodo base in misura pari al 15% della media triennale del margine di intermediazione.

Il livello del patrimonio di vigilanza consente il rispetto dei coefficienti prudenziali in relazione alle diverse tipologie di rischio ed appare sufficientemente strutturato per garantire un'ulteriore espansione degli impieghi.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori requisiti	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	esercizio 2009	esercizio 2008	esercizio 2009	esercizio 2008
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	1.591.991.954	1.491.163.171	1.027.437.903	1.023.125.479
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			46.234.706	61.387.529
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base			3.265.815	2.946.566
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			35.960.327	40.925.019
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			85.460.848	105.259.114
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.027.437.903	1.023.125.479
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,99%	6,87%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,45%	10,31%

**Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	2.013.998
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	'- rettifiche da deterioramento			
	'- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	<b>Attività materiali</b>			
40.	<b>Attività immateriali</b>			
50.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	<b>Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	-49.857	25.299	-24.558
100.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	'- rettifiche da deterioramento			
	'- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	-49.857	25.299	-24.558
120.	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>-49.857</b>	<b>25.299</b>	<b>1.989.440</b>

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Voce	compensi	altri compensi
Amministratori e Dirigenti	289.954	211.276
Sindaci	55.730	
<b>Totale</b>	<b>345.684</b>	<b>211.276</b>

### 6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha prestato garanzie a favore degli amministratori e sindaci. Le attività verso "Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche" esposte nella tabella "Rapporti con parti correlate", di cui al successivo paragrafo 6.3, si riferiscono a crediti per normali operazioni di locazione finanziaria stipulate con controparti nella cui compagine sociale, amministrativa o sindacale sono presenti amministratori o sindaci della società o di altre banche del gruppo.

### 6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha determinato la necessità di adeguare il significato e l'estensione del concetto di "parte correlata". Nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza sono state, pertanto, tracciate le linee guida per l'identificazione di tali controparti, il relativo iter deliberativo delle operazioni e le modalità di rilevazione delle stesse.

La procedura organizzativa adottata prevede, in particolare, che le deliberazioni concernenti operazioni nelle quali abbiano un interesse amministratori, sindaci e dirigenti della società o di banche del Gruppo rispettino le norme dell'art. 136 del Testo Unico Bancario. L'eventuale delibera assunta diviene esecutiva solo con il formale assenso della Capogruppo.

Specifiche procedure informatiche assicurano, inoltre, la disponibilità dell'elenco aggiornato degli esponenti degli istituti del Gruppo e dei soggetti (persone fisiche o società) ad essi collegati.

Durante l'esercizio chiuso al 31/12/2009 la società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o anomale, ovvero in grado di determinare variazioni significative alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni intercorse con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rivestono carattere di ordinarità, sono state effettuate nel rispetto delle norme vigenti e sono regolate alle condizioni di mercato. Esse si traducono sostanzialmente nell'acquisizione di fonti finanziarie e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela. La tabella seguente riepiloga tali rapporti.

## Rapporti con parti correlate

(importi in migliaia di euro)

	Totale al 31.12.2009				
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Costi	Ricavi
Controllante - Sub Holding	181	1.165.398	-	22.994	165
Controllante - Capo Gruppo	134	55.511	-	1.944	8
Società controllate	-	-	-	-	-
Società sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche	31.547	-	-	-	234
Altre parti correlate	99.485	109.037	-	1.891	1.292
<b>Totale</b>	<b>131.347</b>	<b>1.329.946</b>	<b>0</b>	<b>26.829</b>	<b>1.699</b>

### Rapporti con le società del gruppo

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2009 fra la Sardaleasing e le Società del gruppo.

Nominativo	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Numera SpA	434	6.744	5.611	
Cassa di Risparmio dell'Aquila	21.916	9.849.755	122.136	1.388
Banco di Sardegna SpA	239.667	1.165.398.141	22.993.715	165.365
Banca Popolare di Aprilia	7.067	40.584	13.559	335
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Scrl	5.106.029	58.544.840	1.170.300	8.045
Banca Popolare del Mezzogiorno	37.995	30.120.348	306.135	32.876
Banca di Sassari SpA	15.010	69.021.188	1.401.900	8.194
Banca della Campania	38.582	70.876	23.913	2.036
Banca Popolare di Lanciano e Sulmona	18.807	44.925	9.215	787
Cassa di Risparmio di Vignola	55.372	22.433	116	1.617
Eurobanca del Trentino	11.759	4.011	1.128	683
Banca Popolare di Ravenna		22.385	7.468	
Presticinqe	23.717			903
<b>TOTALI</b>	<b>5.576.355</b>	<b>1.333.146.230</b>	<b>26.055.196</b>	<b>222.229</b>

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Controllante BPER		
<b>Attività</b>		
- Crediti per Consolidato Fiscale	Euro	4.971.813
- Crediti per operazioni di leasing	Euro	134.141
<b>Passività</b>		
- C/C Passivi	Euro	23.873.833
- Finanziamenti	Euro	30.339.234
- Debiti per Consolidato Fiscale	Euro	4.031.606
- Altre passività		300.167
<b>Costi</b>		
- Interessi passivi	Euro	869.796
- Spese amministrative	Euro	148.264
- Spese personale comandato	Euro	114.231
<b>Ricavi</b>		
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro	5.974

Natura e tipologia delle operazioni più rilevanti con la Sub holding Banco di Sardegna		
<b>Attività</b>		
- Crediti per operazioni di leasing	Euro	35.117
<b>Passività</b>		
- C/C Passivi	Euro	778.962.889
- Finanziamenti	Euro	324.797.560
- Prestiti subordinati	Euro	60.000.000
<b>Costi</b>		
- Interessi passivi	Euro	21.782.674
- Commissioni passive	Euro	737.311
- Spese amministrative	Euro	473.730
<b>Ricavi</b>		
- Interessi attivi su operazioni di leasing	Euro	3.806
- Altre spese amministrative	Euro	161.244

## SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

### 7.1 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

L'organico della Società al 31 dicembre 2009 risulta pari a n° 64 unità, di cui n° 64 dipendenti a Libro Matricola (n° 5 in *part-time*), n° 4 unità comandate da società del Gruppo (i due rapporti relativi alle unità distaccate dalla subholding Banco di Sardegna si chiudono al 31/12/2009, mentre gli ulteriori due rapporti relativi ad unità distaccate dalla capogruppo Bper sono pro quota al 60%) e n° 4 dipendenti comandati verso il Gruppo. Il numero medio dei dipendenti (numero di "teste") nel corso dell'esercizio è stato pari a 64 unità. La suddivisione al 31/12/2009 è la seguente:

Personale medio	Dipendenti a Libro Matricola	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Totale
Dirigenti	1	1	-	2
Quadri Direttivi	23	3	-1	25
Altro Personale	40	-	-3	37
Totale	64	4	-4	64

### Compensi degli amministratori e sindaci

I compensi, spettanti agli Amministratori al 31 dicembre 2009 ammontano a complessivi Euro 178 mila (Euro 176 mila al 31/12/2008).

I compensi, dei sindaci ammontano invece ad Euro 56 mila (Euro 58 mila al 31/12/2008).

I rimborsi spese, le diarie, ecc., degli amministratori e dei sindaci ammontano a complessivi Euro 38 mila (Euro 77 mila al 31/12/2008).

### Capogruppo

La Sardaleasing S.p.A. fa parte del Gruppo creditizio **Banca Popolare dell'Emilia Romagna**, iscritto all'albo dei Gruppi creditizi, con il codice 5387.6; il bilancio della Sardaleasing S.p.A. viene consolidato dal **Banco di Sardegna S.p.A.**, ente creditizio con sede legale in Cagliari, sede amministrativa e direzione generale in Sassari, in qualità di Sub Holding.

### **IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE**

Denominazione: **Banca Popolare dell'Emilia Romagna** – Società cooperativa a responsabilità limitata - Sede: Via San Carlo n. 8/20 – 41100 Modena

### **Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2008**

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo:

### Situazione patrimoniale

(in migliaia di Euro)

Voci dell'Attivo	Importi al 31/12/2008
Crediti verso banche e somme liquide	4.250.536
Crediti verso clientela	18.407.383
Attività finanziarie	1.889.042
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	2.880.657
Attività fiscali e diverse	680.869
<b>Totale</b>	<b>28.108.487</b>

Voci del Passivo	Importi al 31/12/2008
Debiti verso banche	5.760.495
Debiti verso clientela	9.824.902
Titoli in circolazione e passività finanziarie	8.967.181
Passività diverse e fondi	1.157.020
Patrimonio netto	2.398.890
<b>Totale</b>	<b>28.108.487</b>

### Conto Economico

Voci del Conto Economico	Importi al 31/12/2008
<b>Margine di interesse</b>	<b>472.448</b>
Commissioni nette	195.780
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-11.198
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>657.030</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed altre attività finanziarie	-115.011
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>542.019</b>
Costi operativi	-340.749
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	-65.455
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>135.815</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	-65.213
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>70.602</b>